

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 24 Novembre 2009*

[illegible]

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

24 Novembre 2009

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI “Question Time”

c. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE E RISPOSTE

c. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

4. ALLEGATO B

a. TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
“Vertenza Fincantiere Castellammare di Stabia”

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 45
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 24 NOVEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time;**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Ordine del giorno “Vertenza Fincantieri Castellammare di Stabia”;**
- **Seguito dell’esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell’articolo 79 bis del
 Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.515/2 – presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante del gruppo PD
Oggetto: Compartecipazione spesa sanitaria. Deliberazione di G.R. n. 1267/2009

Risponde l’Assessore alle politiche sociali Alfonsina De Felice

VALIANTE (PD): illustra l’interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali: circa la richiesta elevata dal Consigliere interrogante cioè di revocare la delibera di giunta n.1267/2009, precisa che l’Assessore alla Sanità con nota n. 3555 del 27 agosto 2009 ha già provveduto, nella sua qualità di commissario, a sospendere l’efficacia del deliberato in questione al fine di consentire sullo stesso l’acquisizione del necessario parere ministeriale.

Comunica, con riferimento all’opportunità di predisporre nel prossimo bilancio regionale adeguati stanziamenti per il fondo socio-sanitario sulla dignità sociale, richiesta dal consigliere interrogante, che già in data 31 ottobre 2009 la Giunta regionale, su proposta dell’Assessore al Bilancio, Mariano D’Antonio, ha approvato, nel DDL di bilancio 2010 – 2012, lo stanziamento di 35 milioni di euro per il finanziamento di prestazioni socio – sanitarie ai cittadini disabili. Informa, in proposito, l’Aula che si stanno svolgendo frequenti e positivi incontri con le categorie dei disabili e dei loro familiari, finalizzati all’approvazione di un nuovo regolamento sulla compartecipazione alle prestazioni sociali e socio – sanitarie, in sostituzione di quello all’epoca allegato alla DGRC 1267/09.

VALIANTE (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell’Assessore.

Registro generale n.517/2 – presentata dal Consigliere Gerardo Rosania del Gruppo La Sinistra – Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà

Oggetto: Sgombero di San Nicola Varco

Risponde l’Assessore alle politiche sociali Alfonsina De Felice

ROSANIA (PD): illustra l’interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali: afferma, in primo luogo, che l'assessorato a cui è preposta, è stato informato in ritardo delle operazioni di sgombero dell'area di San Nicola Varco.

Rappresenta in proposito che l'assessorato ha promosso una serie di interventi utili a promuovere soluzioni per realizzare l'accoglienza degli immigrati oggetto del provvedimento di cui all'interrogazione.

Comunica che, dopo l'emissione dell'ordinanza di sequestro preventivo da parte della Procura della Repubblica di Salerno, l'Assessore alle politiche sociali ha riunito un tavolo istituzione regionale per affrontare la drammatica emergenza umanitaria. E' stato, pertanto, predisposto un piano di accoglienza che prevede azioni volte all'integrazione sociale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1234/2009 e delle attività indicate nel Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti (delibera Giunta regionale n. 1179/2009).

ROSANIA (La Sinistra): ritiene di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore perché tiene conto unicamente di una situazione ordinaria e non di una situazione straordinaria.

Registro generale n.516/2 – presentata dai Consiglieri Marrazzo N. del Gruppo IDV e Stellato G. del Gruppo PD Gianfranco Valiante del gruppo PD

Oggetto: Farmacia De Cicco Assunta in località Forchia di Arpaia (BN)

Risponde il Vice Presidente Valiante

MARRAZZO N. (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: afferma che quello delle farmacie è un settore specifico, disciplinato dal Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con Regio decreto n.1265/34; il quale all'articolo 127 dispone che le farmacie sono sottoposte ad ispezione ordinaria ed ad ispezione straordinaria da parte del medico provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50

del Regio decreto 1706/38. Successivamente con L.R. n. 13 dell'85 la funzione ispettiva è stata demandata all'ASL, competente per territorio, che la esercita attraverso una commissione composta da personale del ruolo sanitario e da un farmacista designato dall'ordine professionale competente per territorio.

Più precisamente nei confronti della dr.ssa De Cicco Assunta, titolare della sede farmaceutica della località Forchia del Comune di Arpaia, a seguito di denuncia per comportamento illegittimo in violazione delle norme a tutela della salute e della deontologia professionale, a firma dei farmacisti titolari di sedi farmaceutiche ubicate in comuni limitrofi, il settore farmaceutico ha chiesto l'intervento dell'ASL di Benevento, territorialmente competente, di effettuare i controlli richiesti. In data 4 novembre, ha avuto luogo una riunione con i dirigenti e i funzionari del settore farmaceutico dell'area generale di coordinamento assistenza sanitaria dell'ASL di Benevento i quali hanno dichiarato, che le attività di competenza delle autorità sanitarie sono limitate esclusivamente alla vigilanza della corretta osservanza della gestione tecnica farmaceutica e al controllo delle anomalie relative al sistema della convenzione; e nel merito, dai controlli eseguiti sia precedentemente che a seguito della denuncia non sono emersi comportamenti illegittimi da parte della farmacia De Cicco

Il Presidente Valiante comunica, altresì, che l'ordine dei farmacisti di Benevento ha in corso un procedimento disciplinare nei confronti della titolare della sede farmaceutica di cui all'interrogazione per il comportamento non conforme alle norme deontologiche professionali e che la compagnia dei Nas di Salerno sta effettuando indagini nei confronti della ditta "Parafarmacia" citata nell'interrogazione.

MARRAZZO N. (IDV): ritiene di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.518/2 – presentata dal Consigliere Salvatore Arena del Gruppo UDC
Oggetto: Evento franoso in località Montalbino

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

di Nocera Inferiore (SA) del 4 e 5 marzo 2005 –

Messa in sicurezza dell'area interessata

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

ARENA (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: In risposta all'interrogazione, dà lettura dei provvedimenti emessi dagli Organi istituzionali competenti a partire dall'anno 2005 fino all'anno 2007 e comunica:

- che in data 31 dicembre 2007 il Dipartimento Protezione Civile Nazionale non ha prorogato lo Stato di Emergenza per l'area interessata;

- che sono circa 30 i nuclei familiari sgomberati che hanno trovato autonoma sistemazione in alloggi reperiti dal Comune;

- che una volta revocato lo stato di emergenza i fondi disponibili sulla contabilità speciale non sono più impignorabili e che, pertanto, i creditori dello Stato potrebbero rivalersi su queste somme.

Comunica infine che sono state predisposte dal suo Assessorato le opportune indagini per avviare un programma di stabilizzazione con interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'ambito territoriale del Comune di Nocera Inferiore e dei comuni contigui, con l'impiego di risorse finanziarie programmate dal Settore Difesa Suolo.

ARENA (UDC): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Chiede che allo scopo di consentire il completamento delle attività finalizzate alla messa in sicurezza dell'area, istituire un apposito capitolo trasferendo su questo, eventualmente, le residue disponibilità finanziarie giacenti sulla contabilità speciale del bilancio della Regione Campania.

Registro generale n.519/2 – presentata dal Consigliere del Consigliere Vito Nocera del Gruppo Misto – PRC

Oggetto: Decreto Legge n.135 del 25 settembre 2009 - Privatizzazione servizi pubblici

Risponde l'Assessore all'ambiente Ganapini

NOCERA (Gruppo Misto - PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: comunica che l'Assessorato all'Ambiente sta lavorando alacremente, al fine di pervenire quanto prima, alla definizione di una proposta di legge “ sul governo delle acque in Campania” da portare in Consiglio per la discussione e l'approvazione.

Comunica, inoltre, che ha interpellato la Presidenza della Giunta Regionale al fine della proposizione del ricorso, presentato anche da altre Regioni, circa l'incostituzionalità della Legge n.135 del 25 settembre 2009.

NOCERA (Gruppo Misto - PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.520/2 – presentata dal Consigliere Luciano Passariello del Gruppo PDL

Oggetto: Appalto per il servizio di pulizia dell'ASL NA/1 Centro

Risponde il Vice Presidente Valiante

PASSARIELLO (PDL): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Legge n.135 del 25 settembre 2009

In primis rappresenta che con delibera del Direttore Generale n. 2614 del 18/07/2002 della soppressa ASL NA1, è stata affidata all'Associazione temporanea d'impresa Esperia il servizio di pulizia dell'Asl suindicata e successivamente è stato stipulato, in data 20/12/2002 contratto con durata quinquennale, con decorrenza 1/01/2003.

Successivamente, con delibera n.960 del 28/10/2005, il Direttore Generale dell'ASL ha risolto anticipatamente il contratto per intervenuto provvedimento interdittivo prefettizio a carico dell'Esperia spa per tentativi di infiltrazione mafiosa. Afferma che il provvedimento è stato impugnato da Esperia innanzi al Tar che ha accolto il ricorso e quindi il Direttore Generale dell'A.S.L. ha dovuto disporre il ripristino del rapporto con l'Esperia individuando, quale forma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

del risarcimento del danno patito, quello della reintegrazione e il prolungamento del contratto per un anno.

L'A.S.L. aggiunge che non vi è stato alcun mutamento di composizione dell'Ati Esperia, tranne quanto comunicato dalla cooperativa Fede e lavoro che ha ceduto la propria quota alla ditta Debe e che l'Ati ha provveduto dall'01/08/09 a farsi carico provvisoriamente del personale della stessa società in attesa della verifica ispettiva degli uffici del Ministero del Lavoro, per poi procedere alla ripartizione della quota proporzionalmente tra le altre imprese dell'Ati.

PASSARIELLO (PDL): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e che approfondirà la questione nelle sedi opportune.

Registro generale n.521/2 – presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero del Gruppo Partito Socialista - PSE

Oggetto: Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2000-2006 e 2007-2013 per i finanziamenti destinati ai Comuni rientranti nel P.P.R. (Parco Progetti Regionale)

Risponde il Vice Presidente della Giunta Valiante

OLIVIERO (Partito Socialista - PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che la Giunta regionale con la delibera n. 104 del 2006 ha istituito il Parco Progetti regionale allo scopo di assicurare il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionale e valorizzare in ambito regionale la progettualità degli enti locali e regionali già disponibili, ma non ancora finanziati. In seguito alla conclusione delle prime attività istruttorie, la Giunta regionale con delibera n. 1265 del 2008, ha stabilito la finanziabilità di un primo gruppo di proposte costituito dal 358 interventi suddivisi in 3 tipologie: tipologia A, progetti materiali immediatamente appaltabili; tipologia B, progetti materiali non immediate appaltabili; tipologia C,

progetti immateriali, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro; i quali sono stati trasmessi ai settori regionali competenti per la relativa verifica dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR – FESR 2007/2013.

Ricorda che un'ulteriore elemento di criticità è stata la mancanza iniziale dell'indicazione dell'obiettivo operativo di riferimento nell'ambito del POR. Ciò ha comportato la restituzione di un numero anche considerevole di proposte al Parco progetti. Afferma che con delibera 769 del 23.04.09 la Giunta regionale ha richiesto agli enti proponenti un'informazione integrativa, allo scopo di garantire la piena coerenza con il programma e con i relativi criteri di selezione.

Comunica che non sono state riscontrate e non sono riscontrabili responsabilità da parte dei servizi regionali che al contrario si sono prodigati per permettere l'ammissione al finanziamento del maggior numero di progetti assegnati e comunica che, in riferimento all'attuazione del Parco progetti regionali, fornirà all'interrogante un elenco aggiornato e dettagliato dei progetti ammessi a finanziamento.

OLIVIERO (Partito Socialista – PSE): dichiara di essere soddisfatto della esposizione puntuale del Vice Presidente in merito alle fasi procedurali che hanno portato all'approvazione della delibera di Giunta regionale 1265/2008, afferente la programmazione e l'utilizzo dei fondi europei; ciò nonostante, invita la Giunta regionale ad avere una maggiore attenzione alle reali esigenze economiche della Regione Campania.

Registro generale n.522/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole Rappresentante dell'Opposizione

Oggetto: Presunte irregolarità nella gestione dei voucher per i corsi di Alta formazione per giovani disoccupati

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Valiante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

D'ERCOLE, Rappresentante dell'opposizione: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che il progetto "Verso un sistema integrato di alta formazione", è un'iniziativa per la realizzazione del Catalogo interregionale di Alta Formazione, che vede coinvolte nove regioni oltre la Campania. Il dispositivo dell'offerta formativa a catalogo si fonda su una logica innovativa che non prevede più il classico finanziamento in toto del corso, ma l'erogazione di un contributo all'utente (voucher formativo), che sceglie, nell'ambito di una vasta gamma di interventi preselezionati ed ammessi a Catalogo, il percorso formativo che meglio risponde alle sue esigenze di sviluppo professionale e di competitività, di organizzazione nel tempo e di territorialità. Il dispositivo dunque è riconducibile alla logica di incontro della domanda e dell'offerta a mercato, in cui però la Pubblica Amministrazione svolge una funzione regolatrice. Quindi, il rapporto tra ente di formazione ed allievo rimane un rapporto di tipo privatistico. Ciò premesso chiarisce che è in corso la verifica presso gli STAP dei requisiti autocertificati dai partecipanti collocati in posizione utile nella graduatoria provvisoria per la conferma dell'assegnazione.

D'ERCOLE Capo dell'opposizione: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore

Registro generale n.523/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco del Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia

Oggetto: Esclusione di Centri per l'impiego in provincia di Salerno, da concorsi invalidi civili
Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Valiante

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: in relazione all'interrogazione in oggetto, la Giunta regionale segnala che nella

relazione istruttoria il Direttore Generale della struttura ospedaliera salernitana ha richiesto all'Ufficio provinciale servizi per l'impiego di avviare una selezione solo per gli iscritti al centro per l'impiego di Salerno, al fine di procedere ad una rapida assunzione d'immissione in servizio dei diversamente abili. Comunica, inoltre, che l'ufficio provinciale del lavoro non è un ufficio dipendente della Regione ma è un ufficio statale, e che quindi occorrerebbe che l'interrogazione fosse inoltrata nelle sedi parlamentari.

BRUSCO (MPA): dichiara di essere soddisfatto della risposta

PRESIDENTE: comunica che era l'ultima interrogazione e dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17.00 riprende alle ore 17.30

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 44 della seduta del Consiglio regionale del 18 novembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge e i disegni di legge, sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che nella seduta del 18 novembre 2009 sono stati assenti per malattia i Consiglieri Giacobbe e Grimaldi.

Comunica che sono stati presentati 4 ordini del giorno, ma che soltanto uno è firmato da tutti i Capigruppo e può essere votato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 novembre 2009

“Vertenza Fincantieri Castellammare di Stabia”

PRESIDENTE: dà lettura dell’ordine del giorno e lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: dichiara, inoltre, che gli altri tre ordini del giorno saranno portati alla Conferenza dei Capigruppo per la firma e successivamente all’approvazione dell’Aula.

**Seguito dell’esame del disegno di legge –
 “Misure urgenti per il rilancio economico per la
 riqualificazione del patrimonio esistente, per la
 prevenzione del rischio sismico e per la
 semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.
 467**

PRESIDENTE: passa al terzo punto all’ordine del giorno riportato in epigrafe e ricorda all’Aula che l’ultima seduta consiliare del 18 novembre 2009 è stata chiusa con il ritiro dell’emendamento 3.39 Ronghi - Brusco al fine di consentire al Consiglio di procedere nei lavori consiliari.

Passa all’emendamento 3.40 Ronghi – Brusco.

RONGHI (MPA – NPSI): chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: comunica che la votazione è stata richiesta dai Consiglieri Ronghi e D’Ercole.

Dichiara che i Consiglieri: Passariello, Romano, Grimaldi, Mocerino, Gagliano, Marrazzo P., Brusco, Castelluccio, Diodato, Oliviero, Corace, Arena e Mastranzo abbandonano l’Aula per dissenso politico.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti 29

Votanti 29

PRESIDENTE - comunica che l’Aula non è in numero legale e aggiorna la seduta di un’ora.

La seduta sospesa alle ore 17.43 riprende alle ore 18.50

PRESIDENTE: comunica che la seduta riprende dalla votazione dell’emendamento 3.40.

RONGHI: chiede che si voti per appello nominale.

I Consiglieri Passariello, Romano, Grimaldi, Mocerino, Gagliano, Marrazzo P. Brusco, Castelluccio, Diodato, Oliviero, Corace, Arena, Mastranzo, Russo Ermanno e Ascierto della Ratta abbandonano l’Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: pone in votazione, per appello nominale con il sistema di votazione elettronica, l’emendamento 3.40 e al termine delle operazioni di voto ne comunica l’esito:

Presenti 28

Votanti 28

PRESIDENTE - comunica che l’Aula non è in numero legale, dichiara tolta la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo per stabilire la data di convocazione del prossimo Consiglio regionale.

I lavori terminano alle ore 18.56

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 45
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 NOVEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time;**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Ordine del giorno “Vertenza Fincantieri Castellammare di Stabia”;**
- **Seguito dell’esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ricordo che ai sensi dell’articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l’interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l’interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le

interrogazioni sono inserite nell’ordine del giorno e svolte nell’ordine di presentazione.

**Compartecipazione spesa sanitaria.
Deliberazione di G.R. n. 1267/2009**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Compartecipazione spesa sanitaria. Deliberazione di G.R. n.1267/2009” reg. gen. n.515/2 a firma del Consigliere Gianfranco Valiante del gruppo PD, già distribuita in Aula.

VALIANTE: L’interrogazione è riferita alla spesa sanitaria relativamente ad un certo target, quindi, la premessa che a seguito della deliberazione della G.R. n. 1267 del luglio scorso, la Regione Campania ha approvato, in una delibera, regolamento rubricato “Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell’ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio – sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenza”;

Che in tale regolamentazione si stabilisce quale criterio informatore il sistema integrato di interventi e servizi sociali la compartecipazione dell’utente al costo delle prestazioni erogate di percorsi assistenziali integrati di natura socio – sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenza, la cui non autosufficienza sia accertata dall’Unità di Valutazione Integrata;

Che all’articolo 3 del regolamento in questione si individuano le forme di compartecipazione degli utenti alla spesa per l’accesso e la fruizione dei servizi;

Che oltre tutto, il deficit sanitario della Regione Campania non consente un particolare impegno sulle politiche sociali, in particolare sulla disabilità, che ha visto venire meno e quasi interamente una programmazione efficace della spesa sociale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

nel bilancio regionale, ormai ridotto quasi al solo trasferimento del fondo sociale nazionale;

Che le persone con disabilità non sembra siano destinatarie della dovuta attenzione dalla Regione Campania, atteso che la L.R. 11/2007 sulla dignità sociale ed il fondo socio – sanitario regionale, come previsto dall'articolo 37 della stessa L.R. 11/2007, allo stato risultano privi di copertura finanziaria;

Che in questo contesto la compartecipazione alla spesa per le persone con disabilità gravi e /o non autosufficienti si rivelerebbe un grave danno. Una persona per usufruire di un servizio che interviene proprio per rimuovere la disparità e limitarne gli effetti si vedrebbe costretta a compartecipare al costo di questo servizio. La Regione così, nel riconoscere la necessità di offrire un progetto di cura e sostegno all'inclusione, ne muterebbe la natura dell'intervento di riabilitazione ed abilitazione, sottoponendolo al pagamento, da parte dell'utente, di una quota del costo;

Che la qualità e la quantità dei servizi e delle prestazioni sociali e socio – sanitarie erogate in Campania non sempre sono della stessa natura con una distribuzione territoriale disomogenea, che lascia senza servizi numerosi cittadini aventi diritto.

Considerato:

che a tutt'oggi non esiste una valutazione efficiente ed efficace delle prestazioni utili ad identificare la tipologia ed il costo dei servizi essenziali, la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, il numero degli aventi diritto e dei beneficiari;

che le persone con disabilità impoverite dalla attuale crisi economica e svantaggiate dalla società che spesso li pone in condizione di diseguaglianza non ricevono, in contrasto con quanto disposto dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, il trattamento auspicato dalla legge 18/2009.

Ciò premesso si chiede:

di revocare la deliberazione della G.R. n. 1267 del 16 luglio 2009, la cui interpretazione restrittiva da parte di alcune ASL rischia di avviare il meccanismo di compartecipazione alla spesa delle prestazioni senza, peraltro, una particolare concertazione ed un percorso frutto di condivisione con le associazioni;

di predisporre opportunamente, nel prossimo bilancio regionale, questo unitamente al Consiglio regionale, adeguati stanziamenti per il fondo socio – sanitario in modo che sia coperta l'intera quota di compartecipazione alla spesa dei servizi e di finanziare con fondi appropriati, idonei e congrui la L.R. 11/2007 sulla dignità sociale;

di definire un sistema di valutazione dei servizi e delle prestazioni erogate, in modo da identificare la tipologia ed il costo dei servizi essenziali, la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, il numero degli aventi diritto e dei beneficiari.

DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali: Circa la prima richiesta elevata dall'Onorevole interrogante, ovvero di revocare la DGRC n. 1267/09, occorre precisare che il Professor Santangelo, Assessore alla Sanità, con nota n. 3555 del 27 agosto 2009 diretta al Presidente del Consiglio regionale della Campania, provvede già nella sua qualità di commissario a sospendere l'efficacia del deliberato in questione, ciò al fine di consentire sulla stessa l'acquisizione del necessario parere ministeriale. Essendo non ancora intervenuta quest'ultima condizione ed essendo stata superata nei fatti che si andranno di seguito ad esporre la necessità di che trattasi, è da ritenersi a tutti gli effetti sospesa la delibera di Giunta regionale 1267/09 in attesa di una nuova regolamentazione della materia. Quest'ultimo aspetto insieme ad altre doglianze fu anche oggetto di specifica nota a firma di diverse associazioni del settore, nota che diede luogo alle azioni che di seguito si descrivono. Per quanto concerne, infatti,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

anche la seconda richiesta elevata dall'Onorevole interrogante, vi è da precisare che già in data 31 ottobre 2009 la Giunta regionale – su proposta dell'Assessore Mariano D'Antonio, al Bilancio, a tanto sollecitato dagli Assessori alle Politiche Sociali e alla Sanità, approvò, nel DDL di bilancio 2010 – 2012, che fossero assegnati 35 milioni di euro al finanziamento di prestazioni socio – sanitarie ai cittadini disabili. Naturalmente, è ora come ricordava anche lei, competenza del Consiglio materializzare tale proposta, così come predisposta dalla Giunta su questo delicato aspetto del fondo per le prestazioni socio – sanitarie, fondo già previsto dal Titolo V, artt. 37 e seguenti della legge regionale sulla dignità sociale, n. 11/07, ma tuttora, come lei giustamente ricordava, non concretizzato nell'assetto di bilancio della nostra Regione. Noi, ovviamente, saremmo molto lieti, che per la prima volta questo importantissimo capitolo dell'integrazione socio – sanitaria ricevesse attenzione dal punto di vista finanziaria. Circa, infine, il terzo invito elevato dall'Onorevole interpellante, occorre informare codesta Assemblea che sono in corso frequenti e positivi incontri con le categorie dei disabili e dei loro familiari finalizzati, tra l'altro, alla approvazione di un nuovo regolamento della compartecipazione alle prestazioni sociali e socio – sanitarie in luogo di quello all'epoca accluso alla DGRC 1267/09. In tali incontri, si sta approfondendo e condividendo una nuova linea d'indirizzo proposta congiuntamente dai due Assessorati alle Politiche Sociali e alla Sanità, rispetto alla quale le associazioni hanno elevato talune osservazioni che sono allegate alla mia risposta, che già esaminate dai competenti uffici di ambedue gli Assessorati, concorreranno a formare un documento di sintesi che possa aver rispetto della normativa vigente e delle risorse disponibili, costituire un ulteriore passo avanti, io direi quello

determinante, per la migliore realizzazione in Campania dell'assistenza sociale, sanitaria e socio – sanitaria perché non dobbiamo più trovarci di fronte a situazioni pari a quelle da lei sopra descritte.

VALIANTE (PD): Recupero il tempo sottratto all'inizio, mi dichiaro assolutamente soddisfatto della risposta dell'Assessore alle Politiche Sociali perché tanti auspici che hanno rappresentato, che sono gli auspici di una larga fetta della popolazione della Campania, sono stati già assecondati con il nostro impegno in legge finanziaria, ma sta a questo Consiglio regionale di sostenere sicuramente questo capitolo per prestazioni che sono assolutamente essenziali.

Sgombero di San Nicola Varco

PRESIDENTE: Interrogazione: “Sgombero di San Nicola Varco” reg. gen. n.517/2 a firma del Consigliere Gerardo Rosania del Gruppo La Sinistra – Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

ROSANIA (LA SINISTRA - PER SINISTRA E LIBERTÀ): Piuttosto che illustrare l'interrogazione, che credo sia chiara nei suoi elementi, mi limiterò semplicemente a leggere una cronologia:

delibera n. 392 del 7 marzo 2007, stanziati 889 mila 240 euro per San Nicola Varco, di cui 387 mila 520 per servizi igienici e polizia area, 401 mila per mediatori vari, culturali, di conflitto, animatori, docenti, 28 mila per la gestione, 22 mila per il materiale vario, 50 mila fondo di garanzia per fitto e alloggio.

Seconda delibera: n. 1970 del 16 novembre 2007, lo stanziamento sale a un milione 574 mila 552 per fare le stesse cose che bisognava fare con circa la metà della somma, su questo il Comune di Eboli presenta anche un piano, un progetto e questo progetto alle figure chimeriche, individuate nella prima stesura,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

se ne aggiunge un'altra, quella del ginecologo che ci sembrava giusto in una struttura e in una comunità interamente maschile.

Terza tappa, 14 maggio 2009, intesa istituzionale, al tavolo si siedono gli Assessorati regionali vari, Comune di Eboli, Prefettura per fare interventi umanitari, installazione di presidio sociale, installazione di un presidio sanitario, bonifica di 14 ettari che poi diventano 20 e non si è capito bene perché, realizzazione del polo agroalimentare. Quarta tappa, delibera n. 1179 del 30 giugno 2009, approvazione del Piano Strategico triennale per l'integrazione di cittadini immigranti. Due progetti obiettivo: Litorale Domizio, San Nicola Varco, circa 13 milioni di stanziamenti con i fondi europei, per fare che cosa? Accoglienza e disagio abitativo, salute e sicurezza, istruzione e intercultura, sostegno della occupabilità, cittadinanza attiva.

Quinta tappa, delibera n. 1234 del 10 luglio 2009: inviata per l'esecutività il 10 novembre 2009, quattro mesi dopo, stanziati 510 mila euro, per fare che cosa? Completamento bonifica per 150 mila euro, manutenzione ordinaria per 60 mila, sensibilizzazione e orientamento per 150 mila, sportello orientamento per 150 mila.

Ultimo atto, 11 novembre 2009, circa mille lavoratori migranti, che avevano trovato rifugio in San Nicola Varco vengono sgombrati da un esercito di circa 800 uomini, fra Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, 40 sono arrestati, 70 vanno a Sicignano ospiti del Sindaco, vengono sgomberati il giorno dopo, 40 vanno a Torre Barriate, una struttura inadeguata e fatiscente, che può ospitarne massimo 20, 50 nella cripta di una chiesa a Battipaglia, 30 in una casa di accoglienza, 780 sono raminghi per la Piana del Sele, dormono sotto le serre e dormono sotto le baracche fatte con i teli di plastica, se uno si fa un giro nella Piana del Sele in questi giorni

vede anche queste bellissime cose. Abbiamo ripulito San Nicola Varco, io ringrazio.

DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali: Rispetto ai primi due quesiti posti dall'onorevole interrogante, vorrei precisare quanto segue: L'Assessorato regionale alle politiche sociali e all'immigrazione non era a conoscenza dell'operazione di sgombero che ha interessato l'area di San Nicola Varco, l'Assessore De Felice è stata informata per mera cortesia istituzionale dal Prefetto di Salerno appena mezz'ora prima dell'avvio delle azioni di allontanamento forzato da emigranti. Si tenga presente che l'Assessore solo in data 11 settembre 2009 aveva, al fine di mettere in campo un lavoro orientato alla sicurezza sociale, inviato una nota al Prefetto di Salerno, all'atto del suo insediamento, sottolineando che azioni di polizia, dissociate da un lavoro integrato avrebbero prodotto una dispersione di emigranti sul territorio, lasciando, ancora una volta, gli enti locali, le popolazioni da questi governate e gli stessi emigranti, non a condizione di abbandono e di insicurezza. Con tale missiva avevo inteso, inoltre, segnalare, quali fossero gli elementi utili a promuovere soluzioni necessarie ed indispensabili per realizzare l'uscita dal ghetto, elementi che di seguito vengo a riassumere: In primo luogo guardare gli abitanti del campo non come ad una massa umana indistinta, ma valutarla analiticamente, sulla base della loro condizione di soggiorno, storia, progetto d'integrazione, situazione, condizione socio - lavorativa attuale; in secondo luogo prendere in carico quelli con il permesso di soggiorno, che si stimavano in non più di un'ottantina, avviando percorsi di fuoriuscita dal campo, attraverso l'attivazione di borse di cittadinanza comprensive di un aiuto economico alla locazione con risorse finanziarie messe a disposizione della Regione in sinergia con gli enti locali, gli ambiti territoriali e il mondo no profit coinvolto. Locazione che ai sensi della legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

Bossi – Fini, com'è noto, dovrebbe essere assicurata dai datori di lavoro. In terzo luogo, garantire, a cura delle istituzioni statali, una maggiore stabilizzazione, in sede locale, delle pratiche connesse ai programmi di assistenza e protezione sociale attivabili attraverso l'articolo 11 del testo unico immigrazione al fine di assicurare a tali lavoratori, le concrete possibilità di uscire ed emanciparsi da situazioni di sfruttamento così pesanti e totalizzanti da configurarsi come una vera e propria tratta, cioè, come una sorta di proprietà del datore di lavoro sulla persona. Rendere possibile, in quarto luogo, da parte del Ministro dell'Interno, il rilascio di permessi per motivi umanitari, in via straordinaria e proprio in considerazione delle condizioni di sfruttamento lavorativo della condizione igienico sanitaria e psicologica di vita e delle condizioni di grave povertà in patria. In tali condizioni il rilascio del permesso umanitario sarebbe stato - aggiungo "sarebbe tuttora" - considerato uno strumento subordinato all'ingresso dei beneficiari e dentro percorsi di accoglienza, inserimento sociale, orientamento al lavoro, già promossi dalla Regione Campania e proficuamente sperimentati in altri contesti, in collaborazione con i soggetti del privato sociale attivi in quest'ambito.

Rendere ancora più significativo ed efficace, rispetto ai tempi e all'incentivo economico riconosciuto, la misura del cosiddetto rimpatrio volontario assistito, soprattutto per i soggetti stanchi di vivere in condizioni di degrado e non interessati alle prospettive di cui dirò in seguito. Attivare, da ultimo, con i datori di lavoro agricoli della Piana del Sele, percorsi di emersione nell'ambito delle quote, flussi per i lavoratori stagionali, pensando anche a permessi stagionali pluriennali. Il percorso è da attivare con il diretto coinvolgimento della Questura e della direzione provinciale del lavoro, istituzioni da impegnare, semmai, congiuntamente alle

parti sociali, cioè al Sindacato dei lavoratori agricoli e alle associazioni datoriali, di un'apposita task force sul campo, nella programmazione di visite, incontri presso le aziende agricole e zootecniche della Piana del Sele, affinché datori di lavoro siano incentivati a far emergere i lavoratori in nero. Rispetto ai successivi due quesiti posti dall'onorevole interrogante, si rappresenta quanto segue: Immediatamente dopo l'emissione dell'ordinanza di sequestro preventivo da parte della Procura della Repubblica di Salerno, provvedimento della Magistratura che ha posto sotto sequestro per motivi igienico sanitari ed ambientali l'area di San Nicola Varco, di proprietà regionale, a seguito del trasferimento da parte dello Stato, 4 anni orsono, l'Assessore alle politiche sociali ha riunito un tavolo regionale per affrontare la drammatica emergenza umanitaria che ne è conseguita. Il tavolo ha visto la partecipazione degli Assessori comunali alle politiche sociali e dei coordinatori dei piani di zona del salernitano, il tavolo ha varato celermente un piano di accoglienza prevedendo azioni volte ad un'efficace gestione non solo emergenziale della situazione degli emigranti, dico non solo emergenziale perché questo è un programma a cui eravamo applicati sin dalla firma dell'intesa che l'onorevole interrogante ricordava e che è datata "maggio – giugno 2009".

Nei giorni successivi allo sgombero sono stati censiti circa 150 lavoratori da accompagnare in un percorso di cittadinanza e di autonomia, necessario ad uscire dalla crisi di questi giorni e che finalmente li riscatti sotto il profilo lavorativo e sociale. In particolare, a seguito dello sgombero dell'area di San Nicola Varco in Eboli, sono già operativi e disponibili i seguenti siti per l'accoglienza degli immigrati magrebini:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

1. Locali ex CMC in Sicignano degli Alburni – Numero posti, già occupati dai migranti;
2. Appartamento in Roccadaspide della Banca di Credito Cooperativo di Aquara, messo a disposizione gratuitamente dal Presidente della Banca con numero 14 posti;
3. Appartamento in Capaccio Scalo – zona Laura – messo a disposizione dall'Ambito territoriale S6 con numero di 7 posti già occupati dai migranti;
4. Abitazione sita in località Cordo d'Ora di Eboli – Numero 10 posti.
Inoltre, le persone attualmente ospitate nella struttura di Torre Barriate, proprio per le ragioni che l'onorevole interrogante evidenziava, di fatiscenza della struttura, quindi, di non sicurezza delle condizioni delle persone ivi ospitate, saranno trasferite, nel più breve tempo possibile, in un'altra struttura del Comune di Eboli, che abbia requisiti di maggiore idoneità allo scopo. Il Comune ha, infatti, stabilito di mettere a disposizione la "Villa Falcone e Borsellino", attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con gli organismi del Terzo Settore, al fine di assicurare la disponibilità di almeno ulteriori 20 posti.
Infine, va segnalata la possibilità di ospitalità offerta dagli altri Ambiti territoriali del salernitano, quali S1, S2 e S3 e dai Sindaci dei Comuni di Serre, Albanella, Laviano, Palomonte e Contursi, per un numero di posti tale da coprire tutte le esigenze.
Le soluzioni individuate per garantire un'accoglienza dell'emergenza sono state realizzate in collaborazione con la Caritas di Reggiano e l'Associazione di Promozione Sociale Arci – Salerno, coordinati dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale S6.
Inoltre, è necessario rammentare che è stata sottoscritta, in data 14 maggio 2009 un'Intesa Istituzionale firmata dai rappresentanti della

presidenza della Giunta – Ufficio del Consigliere Diplomatico, degli Assessorati all'Agricoltura e Attività Produttive, all'Ambiente, al Demanio e Patrimonio, alle Politiche Sociali immigrazione, del Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civile e Immigrazione, del Prefetto di Salerno, del Comune di Eboli, dell'A.S.L. di Salerno e delle OO.SS.. All'interno di tale atto è stato previsto, per l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, l'avvio del confronto con le imprese della zona per favorire l'occupazione degli immigrati regolari, sensibilizzando le rappresentanze imprenditoriali della Provincia di Salerno; la messa a disposizione di risorse finanziarie, a valere sul FSE, mentre, a carico delle organizzazioni sindacali, è stata prevista la promozione di azioni di sensibilizzazione volte a favorire l'emersione del lavoro nero, nonché azioni di informazione nei confronti degli immigrati per una corretta gestione della loro attività formativa e lavorativa.
Circa il quinto quesito posto dall'onorevole interrogante, si rappresenta che sono state attivate tutte le necessarie azioni propedeutiche sia agli interventi previsti dalla DGR n. 1234/09 Burc n. 70 del 23.11.2009 che alle attività delineate nel Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti DGR N. 1179/09 Burc n. 47 del 27.07.2009, programma che, tra l'altro, prevede uno specifico "Progetto Obiettivo – San Nicola Varco". Queste azioni hanno riguardato, in particolare, l'attivazione di 150 percorsi di formazione linguistica pienamente realizzati nonostante le evidenti difficoltà logistico – ambientali e climatiche, dal momento che l'intervento si è tenuto proprio per non lasciare il campo sguarnito nel periodo estivo, nei mesi più caldi di luglio, agosto e settembre. Tali azioni hanno riguardato, in particolare, 150 migranti Marocchini, abitanti del campo che si sono iscritti ai corsi d'italiano attivati tre giorni la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17,00 alle 20,00, quindi, al ritorno dai campi, a partire dal mese di agosto. Nel dettaglio, gli iscritti sono stati suddivisi in quattro gruppi – classe, e le aule sono state allestite all’aperto tra i container, sotto i teli montati dalla protezione civile che voglio qui ringraziare per l’enorme, estrema collaborazione offerta nei primi mesi di questa operazione molto complessa. Gli spazi sono stati allestiti con banchi, panche di legno e lavagne e fogli mobili fornite dall’Arci – Salerno. L’indice di frequenza è stato molto alto e quindi anche l’indice di gradimento di questo intervento di integrazione, circa il 92% dei lavoratori è stato presente costantemente. Si è lavorato per conquistare la fiducia dei migranti, non avendo potere di ordine pubblico, quindi di censire le persone, siamo intervenuti con questa leva di tipo socio culturale per conquistarci la loro fiducia ascoltando le loro storie di lavoro spesso sfruttate, anzi, sempre sfruttate, direi, dagli stessi caporali della loro etnia, della loro gente e per trovare le soluzioni per far emergere almeno la posizione dei soggetti in difficoltà per la regolarizzazione attraverso percorsi di conoscenza e di accompagnamento. Sono stati, pertanto, attivati 150 programmi individualizzati che prevedono la presa in carico complessiva della persona destinataria dell’intervento, considerandola nel suo insieme di difficoltà e risorse, a partire dai bisogni e dalle sue aspettative di lavoro, autonomia, socialità e affettività. In questo processo si inseriscono le Borse di cittadinanza che si configurano, quindi, come un sostegno economico, concesso per un periodo medio di 6 mesi e finalizzato a supportare l’andamento del programma individualizzato. La borsa potrà essere utilizzata per far fronte alla carenza dei servizi di welfare, per l’alloggio, per eventuali altre esigenze che facilitino l’inserimento nel mondo del lavoro, trasporto,

per esempio. Le spese di gestione per programmi di inserimento sociale sono pari a 306 mila euro e il costo è previsto per 100 emigranti, con un costo unitario medio di 500 euro al mese più le spese di assicurazione per 6 mesi. E’ stato, inoltre, possibile, d’intesa con il Dipartimento delle Libertà Civili ed Immigrazione del Ministero dell’Interno e con l’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, consentire il rimpatrio volontario assistito di 53 immigrati irregolari, stanchi di vivere in condizioni di degrado così estreme. Siamo in contatto con questi 53 immigrati. Su questa iniziativa è intervenuto anche il Presidente della Giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino il quale, il 6 novembre 2009, con una lettera indirizzata al Ministero dell’Interno Onorevole Roberto Maroni, in cui si segnalava l’opportunità di proseguire nella direzione del rimpatrio volontario assistito, nonostante l’entrata in vigore delle recenti norme in tema di immigrazione, considerato che un numero altrettanto rilevante di migranti intende usufruire di tale possibilità. Gli elenchi di questi immigrati sono in nostro possesso e verranno inoltrati al dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione non appena il Ministro Maroni scioglierà la riserva in risposta alla lettera in risposta al Presidente della Giunta regionale.

Infine, si è convenuto di finanziare gli interventi programmati con gli atti deliberativi n. 392 del 7 marzo 2007 Burc n. 20 del 10.04.2007 e n. 1970 del 16.11.2007 Burc n. 3 del 21.01.2008, a valere delle risorse stabilite per il parco progetti regionale, nell’intento di rendere immediatamente operative e efficace le soluzioni prospettate. Tanto si è determinato in quanto le risorse finanziate originariamente destinate, ossia le eventuali rinvenienze derivanti dalla programmazione FESE e FSER POR Campania 2000 /2006 non erano ancora state attribuite alla disponibilità dell’Assessorato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

alle politiche sociali, risorse a cui lei, onorevole, si riferiva.

Pertanto, con la delibera di Giunta regionale n. 1265 del 24 luglio 2008, sono stati ritenuti finanziabili progetti presentati dal Comune di Eboli, così come quello del Comune di Napoli e di Villa Literno inerenti iniziative per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane. L'adozione degli addetti inerenti il perfezionamento delle procedure di ammissione a finanziamento è attualmente in corso di completamento.

Per quanto riguarda gli ulteriori quesiti, in base agli atti in possesso di questo Assessorato, segnalo due cose:

- la spesa sostenuta dall'Assessorato all'ambiente e protezione civile per il completamento della bonifica di 20 mila metri quadri di terreno, il rifacimento della piazzola per allocare i due presidi sociale e sanitario, l'allocazione di 4 container, un bagno chimico, allacciamento energia elettrica, fognaria e acqua, la rimozione dei rifiuti in prossimità delle baracche ammonta a euro 150 mila sull'UPB 1.1.1 capitolo 11/76;
- il settore 02 dell'AGC 12 con decreto n. 833 del 5 ottobre 2009 ha proposto l'attuazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione del polo agroalimentare regionale a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 2. 5 del PO FESR 2007 /2013 seguendo la procedura prevista dalla delibera di Giunta regionale 326/2009 per i grandi progetti. Attualmente le relative procedure di evidenza pubblica sono in corso di svolgimento.

PRESIDENTE: Vorrei ricordare che se continuiamo così e non abbiamo il rispetto dei tempi, non riusciremo nemmeno ad esaurire metà delle interrogazioni.

ROSANIA (LA SINISTRA – PER SINISTRA E LIBERTA’): Intervengo solo per dichiararmi non soddisfatto, perché la risposta che ho avuto è una risposta che tiene conto di una situazione ordinaria e non di una

situazione straordinaria. Ne approfitto per rinnovare l'invito al Presidente perché alle prossime sedute del Consiglio si ponga in discussione la questione specifica di San Nicola Varco, così come, con il Consigliere Nocera, abbiamo chiesto.

**Farmacia De Cieco Assunta in località
Forchia di Arpaia (BN)**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Farmacia De Cieco Assunta in località Forchia di Arpaia (BN)” reg. gen. n.516/2 a firma dei Consiglieri Nicola Marrazzo del Gruppo IDV e Giuseppe Stellato del Gruppo PD, già distribuita in Aula.

MARRAZZO N. (IDV): Premesso:

che la farmacia De Cieco Assunta – loc. Forchia di Arpaia (BN), ormai da anni, pone in essere comportamenti scorretti ed in violazione di numerose norme a tutela della salute dei cittadini nonché deontologiche;

che tali circostanze sono state più volte segnalate con comunicazioni scritte, lamentele verbali, telefonate di protesta ai vari organi competenti (Assessorato Regionale alla Sanità, Ordini professionali di Caserta e Benevento, AASSLL di Caserta e Benevento, Procura della Repubblica di Caserta e Benevento, etc...);

che, forse, a causa dei tempi di reazione di tali Autorità (evidentemente non compatibili con l'urgenza della questione), per quanto risulti agli interroganti, ad oggi alcun atto concreto è stato riscontrato;

che il risultato di ciò è che da lungo tempo tale farmacia (che serve un bacino di circa 800 abitanti nella frazione di Forchia di Arpaia), ha ormai raggiunto fatturati analoghi a quelli delle più grandi farmacie di città, (circa 4500 ricette ASL al mese e circa 200 scontrini fiscali emessi giornalmente);

che sembrerebbe che detta farmacia operi in maniera non corretta ponendo in essere (e l'elencazione è solo esemplificativa) sconti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

anormali su medicinali di fascia A e C, che vanno al di là di ogni logica di mercato dei farmaci ed effettuati in palese violazione di legge, come mancata riscossione di qualsivoglia ticket farmaceutico, accaparramento di ricette, porta a porta, operazioni illegali in danno di pazienti diabetici o pazienti allettati dell'ASL CE 1, possessori di cards da utilizzare solo nelle farmacie abilitate dell'ASL CE 1, ripetute e costanti violazioni in materia di orari e chiusure festive ed infrasettimanali come concordate;

l'impiego in farmacia di personale non qualificato né abilitato a dispensare farmaci, apertura di due parafarmacie in località Arpaia (50 mt. dalla farmacia Dr.ssa Crisci) e località Cervinara (100 mt. dalla farmacia Dr. Russo), dove in contrasto con norme e regolamenti, clienti riferiscono di una spiccata disponibilità della responsabile del banco a procurare a breve giro medicinali di fascia C (con l'obbligo della ricetta), nonché alla illegittima spedizione di ricette del SSN per poi provvedere alla consegna dei farmaci entro pochi minuti, oppure, addirittura a domicilio;

che la neonata parafarmacia di Cervinara, è già stata oggetto di una visita ispettiva dei NAS in quali hanno sequestrato all'interno di essa una quantità notevole di farmaci (alcuni di essi appartenenti alla tabella degli stupefacenti) vendibili esclusivamente in farmacia la cui cessione illegale, a detta dello stesso titolare della parafarmacia, era stata effettuata dalla farmacia De Cieco Assunta.

Interrogano il Presidente della Giunta Regionale per sapere quali sono le determinazioni assunte e quali intende intraprendere alla luce di quanto esposto.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale (15.45): L'interrogazione posta dai Consiglieri Marrazzo e Stellato riguarda un settore specifico che è stato accompagnato dalla seguente normativa.

Il Testo Unico delle leggi sanitarie approvate con Regio decreto 1265 del '34, all'articolo 127 ha previsto che nel corso di ciascun biennio tutte le farmacie siano sottoposte ad ispezione ordinaria e nel caso di ispezione straordinaria da parte del medico provinciale, secondo le modalità previste dall'articolo 50 del Regio decreto 1706 del '38. Successivamente con legge regionale n. 13 dell'85, riguardante il riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e di vigilanza sulle farmacie la funzione ispettiva, è stata demandata alla A.S.L. competente per territorio che la esercita attraverso una commissione composta da personale del ruolo sanitario e da un farmacista designata dall'ordine professionale dei farmacisti competenti per territorio. La finalità di queste ispezioni è rivolta ad accertare la regolare organizzazione del servizio, nonché il corretto svolgimento dello stesso, con particolare riferimento alla detenzione, conservazione e tenuta dei medicinali e degli stupefacenti.

Il settore farmaceutica, dell'area generale di coordinamento assistenza sanitaria, per quanto di propria competenza in materia di vigilanza volta alla corretta gestione delle farmacie pianificate sul territorio, pone in essere dirette e sistematiche azioni di impulso nei confronti delle aree farmaceutiche delle A.S.L., mediante verifiche periodiche a scadenza mensile, di incontri con i referenti delle stesse e incontri a cadenza mensile con i settori periferici regionali per la verifica delle posizioni di titolarità, gestioni provvisorie e prelazione.

A seguito di denuncia a firma di farmacisti titolari di sedi farmaceutiche ubicate in alcuni Comuni delle province di Avellino, Benevento e Caserta nei confronti della Dottoressa De Cicco Assunta, titolare della sede farmaceutica della località Forchia del Comune di Arpaia (BN) per comportamento scorretto e illegale adottato dalla suddetta sulle numerose violazioni delle norme a tutela

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

della salute e norme deontologiche, il settore farmaceutico ha promosso iniziative attraverso l'A.S.L. di Benevento competente per territorio, finalizzate all'esercizio della vigilanza tali da verificare la correttezza e l'appropriatezza del sistema delle prescrizione e dell'erogazione dei farmaci, così da intervenire con efficacia e tempestività sui presunti fenomeni denunciati. In particolare, in data 4 novembre scorso si è svolta una riunione tra il Dirigente e i funzionari del settore farmaceutico dell'area generale di coordinamento assistenza sanitaria dell'A.S.L. di Benevento, del settore tecnico amministrativo provinciale di Benevento da cui è scaturito quanto segue: il dissenso dalla considerazione riportata nella denuncia del fatto che gli organi istituzionali interessati non abbiano dato riscontro a precedenti segnalazioni. In vero esistono agli atti documenti attestanti le attività di controllo e vigilanza effettuati presso la farmacia De Cieco, non si evincono comportamenti illegittimi posti in essere dalla farmacia circa quanto dichiarato nell'atto di denuncia, quali sconti, ticket non riscossi, etc.. Le attività di competenza delle autorità sanitarie sono limitate alla vigilanza sulla corretta osservanza della gestione tecnica farmaceutica e anomalie relative al sistema della convenzione, mentre comportamenti che riguardano attività deontologica del farmacista restano di esclusiva competenza dell'ordine professionale. Al riguardo l'ordine dei farmacisti di Caserta ha interessato la Procura della Repubblica circa la definizione del procedimento. L'ordine dei farmacisti di Benevento ha in corso un procedimento disciplinare nei confronti della De Cieco.

Con riferimento agli altri illeciti denunciati nell'esposto relativo ad attività strettamente di natura commerciale, si osserva che sono di competenza di altri organi e autorità istituzionali. Per quanto riguarda gli illeciti da

parte della Parafarmacia citata, risulta che la medesima è attualmente oggetto di indagine da parte della compagnia dei Carabinieri dei Nas di Salerno.

MARRAZZO N. (IDV): Devo dire che se non fosse per la solita cortesia del Vice Presidente Valiante, se continuo a interrogare l'Assessore alla Sanità e mi risponde Valiante, la prossima volta eviterò.

Non posso ritenermi soddisfatto perché i Carabinieri hanno il loro procedimento, l'ordine dei farmacisti hanno il loro procedimenti, le categorie commerciali hanno i loro procedimento e noi rispetto ad una farmacia che fattura come una farmacia di città, di una grande città, rispetto ad un'ubicazione in una frazione di 800 abitanti, come A.S.L., non siamo in condizione di dire niente a fronte di Parafarmacie che vendono medicinali di fascia A e C. Veramente penso che in questo momento l'Assessorato alla Sanità sta abdicando ai suoi lavori, perché i suoi doveri non sono solo quelli di vedere se ha l'armadietto per il farmaco, se ha le dovute metrature per la farmacia o quant'altro, ma avrebbe bisogno anche di verificare come è possibile che una farmacia collocata in un paese con 800 abitanti, che è più o meno un armadietto farmaceutico, fatturi tanto, dove trova i malati, come gli arriva il medicinale. Questo penso che sia un compito che al di là delle forze dell'ordine e del Magistrato, spetti alla politica e agli organi tecnici di questa Regione.

**Evento franoso in località Montalbino di
Nocera Inferiore (SA) del 4 e 5 marzo 2005
– Messa in sicurezza dell'area interessata**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Evento franoso in località Montalbino di Nocera Inferiore (SA) del 4 e 5 marzo 2005 – Messa in sicurezza dell'area interessata" reg. gen. n.518/2 a firma del Consigliere Salvatore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

24 novembre 2009

Arena del Gruppo UDC, già distribuita in Aula.

ARENA (UDC): Premesso che: A seguito delle eccezionali precipitazioni a carattere temporalesco nei giorni 4 e 5 Marzo 2005, si verificò nel Comune di Nocera Inferiore in località Montalbino un evento franoso che comportò la perdita di vite umane e l'evacuazione di circa 500 nuclei familiari, provocando ingenti danni ai fabbricati, alle infrastrutture stradali nonché alle colture insistenti sul territorio.

Preso atto che: a seguito di quanto sopra fu investito il responsabile della Protezione Civile nonché Commissario di Governo, il quale con incontri pubblici e con l'Amministrazione Comunale e con i rappresentanti delle famiglie di cui innanzi, assicurò gli uni e gli altri, e per ciò che riguardava la messa in sicurezza dell'area che doveva concretizzarsi in un primo intervento tra l'altro quantificato in circa 1.500.000 euro e di un secondo intervento da programmare e realizzare nei mesi successivi.

Rilevato che: in detti incontri l'allora responsabile della Protezione Civile nonché Commissario di Governo individuò, così come per gli altri eventi franosi, il ristoro anche per i nuclei familiari la cui unità abitativa risultava abbattuta o distrutta o danneggiata; detto ristoro riguardava anche suppellettili e quant'altro sempre per i nuclei familiari di cui innanzi;

Inoltre, stesse assicurazioni furono date circa la ricostruzione di un numero adeguato di unità abitative in ragione delle case distrutte o demolite dall'evento franoso.

Considerato che: all'epoca, sempre, il riferimento della Protezione Civile nonché Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica della Campania predispose un progetto definitivo, il quale, sembra non sia stato praticato per il dissenso del Comune di Nocera Inferiore perché ritenuto invasivo e non appropriato. Considerato che lo scrivente,

nella sua qualità, era convinto quanto meno che i fondi previsti di cui innanzi, fossero stati trasferiti al Comune di Nocera Inferiore; Rilevato che: il tutto sino a qualche anno o sono veniva garantito e gestito dall'allora riferimento della struttura della Protezione Civile regionale nonché Commissario di Governo il quale con i concittadini nonché le rappresentanze istituzionali locali assumeva e definiva l'intera risoluzione a tale problematica.

In considerazione di una riunione specifica convocata presso il Comune di Nocera Inferiore, chiedo che si faccia chiarezza sull'intero iter dal giorno dopo l'evento franoso ad oggi per comunicare tutto ciò alla propria comunità. Tutto ciò premesso chiedo di conoscere:

- 1) Se la responsabilità era a capo del Commissario di Governo all'epoca individuato nel responsabile della Protezione Civile Regionale Dr. Calmieri.
- 2) Se risulta vero che già dal 2007 la Regione Campania o il Commissariato dispose un primo finanziamento di 1.500.000 euro.
- 3) Le responsabilità del notevole ritardo circa l'attuazione di quanto concordato e definito nella sede comunale all'epoca dei fatti.
- 4) Per quali motivazioni in altri Comuni della Campania ci si è comportati in modo completamente diverso, suddividendo quindi il territorio in cittadini di serie A e serie B, nella misura in cui le risposte sono state immediate e certe.
- 5) Se risultano vere le notizie per le quali non sono stati eseguiti lavori per la messa in sicurezza, in quanto i riferimenti istituzionali locali non approvarono il progetto esecutivo presentato dal responsabile del Commissario di Governo presso la sede Comunale di Nocera Inferiore.
- 6) In quale modo ed in che termini e tempi si ritiene di dover rispettare gli impegni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

assunti, anche alla presenza di rappresentanti istituzionali da parte del riferimento apicale della Struttura Regionale della Protezione Civile nonché Commissario di Governo.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: Ringrazio il Signor Presidente, grazie all'Onorevole Arena. Leggo la risposta dagli uffici per la vicenda che abbiamo seguito molto da vicino per il Comune di Nocera Inferiore. La sintesi è questa. In data 11/03/2005, fu decretato lo stato di emergenza in Campania, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In data 22/12/2005 viene emessa la relativa Ordinanza di Protezione Civile, la 3484, di organizzazione delle modalità per il superamento che individuava quali Commissari Delegati di Governo il Presidente della Regione ed il Sindaco di Napoli; per i fondi da impiegare rimandava ad altre Ordinanze di autorizzazione ad accendere mutui a carico del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per circa 8 milioni di euro. In data 30 dicembre 2005, con delibera di Giunta regionale n. 2158, la Regione Campania provvedeva a prendere atto ed approvare alcuni interventi di somma urgenza disposti dall'Assessore alla Protezione Civile; in particolare, le attività intraprese dal Commissario Delegato di Governo hanno riguardato:

- Ricognizione dei danni per il solo Comune di Nocera Inferiore alla ripermimetrazione provvisoria delle aree a rischio di ulteriori colate rapide di fango;
- Per il solo Comune di Nocera Inferiore alla redazione della pianificazione di emergenza e delle attività del Presidio territoriale;
- La progettazione di interventi.

In data 10 marzo 2006 il Ministero dell'Economia autorizzò la Banca d'Italia ad aprire una contabilità speciale per la Regione Campania relativa agli eventi in parola e la Giunta regionale della Campania ha messo a disposizione il 30 dicembre 2006 circa 8

milioni di euro al settore di Protezione Civile. Tali fondi attenevano però sia al Commissariato Regionale che a quello Comunale di Napoli. Il 21 dicembre 2007, in assenza di un accordo di ripartizione di fondi tra i due Commissari Straordinari, la Regione Campania, automaticamente, impegnò i fondi sullo specifico Capitolo di Bilancio Regionale, esercizio 2007 in data 21 dicembre 2007. Il 31 dicembre 2007 il Dipartimento Protezione Civile Nazionale non ha prorogato lo Stato di Emergenza; Per quanto riguarda i punti evidenziati dall'Onorevole Arenasi evidenzia:

- i nuclei familiari attualmente sgomberati sono circa 30 che hanno trovato autonoma sistemazione in alloggi reperiti dal Comune;
- Allo scadere dello stato di emergenza, cioè, al 31 dicembre 2007, i fondi disponibili sulla contabilità speciale hanno perso l'impignorabilità e sono stati aggrediti da creditori dello Stato;
- A tutt'oggi risulta che il Comune di Nocera Inferiore, quale soggetto attuatore, ha ricevuto un primo trasferimento complessivo di un milione 424 mila 400 euro ed ha avviato un proprio programma di interventi e progetti avendo a suo tempo impugnato e non condiviso la progettazione predisposta dalla Struttura Commissariale e proposta al Comune stesso nel febbraio 2008.

Allo stato questo Settore ha predisposto le opportune indagini per avviare un programma di stabilizzazione con interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'ambito territoriale del Comune di Nocera Inferiore e dei Comuni contigui, con impiego di risorse finanziarie programmate dal Settore Difesa Suolo.

ARENA (UDC): Queste sono le motivazioni per le quali la gente si allontana sempre più dalla politica, se dopo anni alla fine rispondiamo in questo modo. Una delle persone che rischia la propria credibilità è il sottoscritto, perché in quella circostanza ricordo, nel tentativo di venire incontro a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 novembre 2009

quelle che sono le esigenze della comunità, chiedevo agli uffici e chiesi all'epoca al Responsabile della Protezione di Governo nonché al Commissario di Governo, di mettere in campo dei tavoli e su quei tavoli si assunsero delle responsabilità notevoli, che certamente non sono da individuare nella persona del sottoscritto, il quale ha tentato di svolgere un proprio servizio, che è quello di essere utile alla propria gente, alla propria comunità, alla fine è la politica che viene messa in discussione. Io non voglio fare polemiche, d'altra parte non faccio politica su argomenti e fatti in cui ci sono stati dei morti, cosa che invece qualche altro collega ha fatto, in quest'ultima circostanza ed a me dispiace moltissimo. Allora, mi dispiace che alcuni accadimenti non sono stati da lei evidenziati, cioè, tutto quanto è accaduto in questo periodo, mi riferisco agli impegni assunti all'epoca dal Commissario di Governo, insomma, a tutta una serie di strumentazioni. Non voglio strumentalizzare, non voglio fare polemica, voglio tentare di fare una proposta organica, nel senso di portare un contributo alla soluzione di queste problematiche. A questa riunione, insieme a me sono stati invitati altri Consiglieri regionali della Provincia di Salerno, a cui non ho partecipato, si badi bene, allora, dico insieme a loro credo di poter essere portavoce anche di tutti i Consiglieri regionali della Provincia di Salerno. A mio avviso c'è un solo modo, ed è quello che proporrò in questo momento, alla luce della mancata proroga dello stato di emergenza e dopo circa due anni dallo stesso, un intervento della Giunta attraverso di Lei affinché la stessa provveda, anche attraverso opportune intese con il dipartimento nazionale della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla richiesta di trasferimento, allo scopo di consentire il completamento dell'attività in corso di ultimazione finalizzate al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto

nella Regione Campania di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3484/2005, delle residue disponibilità finanziarie giacenti sulla contabilità speciale intestato al commissario delegato – Presidente della Regione Campania – ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri quella già citata, al bilancio della predetta Regione in un apposito capitolo da istituire per le specifiche finalità in questione, così come già accaduto per altre emergenze idrogeologiche in capo alla Regione Campania. Tutto ciò premesso, sapendo che ci sono incontri anche con tale comunità nel chiedere di essere presente a tali incontri chiedo, altresì, che il Governo Regionale individui tale percorso per la risoluzione. A mio avviso questo è l'unico percorso possibile, per la risoluzione della problematica. Attendo, ovviamente, risposte dall'Assessore e dal Presidente in mancanza delle quali martedì mi ritroverò costretto a riportare tale argomento in Aula.

Decreto Legge n.135 del 25 settembre 2009
- Privatizzazione servizi pubblici

PRESIDENTE: Interrogazione: “Decreto Legge n.135 del 25 settembre 2009 - Privatizzazione servizi pubblici” reg. gen. n.519/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo Misto – PRC, già distribuita in Aula.

NOCERA (PRC): Assessore, nei giorni scorsi è stato convertito in legge il Decreto Legge n° 135 del 25 Settembre 2009 che contiene disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari a livello nazionale. In questo decreto, all'articolo 15, relativo alla materia dei servizi pubblici locali, di rilevanza economica, tra i quali si considera catalogabile anche l'acqua, si fissano norme secondo le quali gli Enti locali dovrebbero procedere al conferimento della gestione dei suddetti servizi a favore, di fatto, di società di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

carattere privato, indicando, altresì, le modalità, i tempi di automatica decadenza di ogni gestione, cosiddetta in house, mista, pubblico – privata. Questa decisione, com'è noto, sta suscitando vasta protesta in tutto il Paese, perché il fatto di considerare l'acqua un servizio di rilevanza economica da parte della maggioranza di centro – destra, fa sì che questo bene comune venga messo sul mercato, un bene comune che è patrimonio dell'intera comunità. Viene messo sul mercato e come tale viene, in qualche modo, ridotto a merce. Considerato che la nostra è una Regione che si è schierata contro ogni ipotesi di cessione a privati della gestione degli Ato, proponendosi di legiferare ulteriormente per ripubblicizzare quegli Ato che sono attualmente gestiti da società private o miste, la interrogo per sapere se non si ritenga:

- 1) di predisporre immediatamente un disegno di legge di iniziativa della Giunta da sottoporre al Consiglio regionale nel quale si affermi, tra l'altro, che l'acqua è un bene comune senza rilevanza economica, come tale non riconducibile in quel complesso di servizi pubblici – locali indicati dalla legge;
- 2) di attivare tutti gli strumenti opportuni, come già annunciato da altre Regioni, per verificare eventuali profili di incostituzionalità della legge n. 135/09 approvata in data 19/11/2009.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: Per quanto riguarda l'iniziativa legislativa, fortunatamente stiamo mantenendo gli impegni presi con questo Consiglio regionale. La settimana scorsa c'è stato un incontro del gruppo tecnico che lavora alla proposta normativa con il Presidente Sommesse con l'impegno da parte della Commissione, di arrivare, quanto prima, alla proposizione di un testo che, come abbiamo sempre detto, coglie almeno le principali lacune che riguardano il governo delle acque in questa Regione, assumendo il principio che il

Presidente Nocera proponeva. L'obiettivo è di arrivare, entro il mese di dicembre, a portare in discussione un testo condiviso, da approfondire. Quindi, l'iniziativa di legge si è finalmente avviata, domani c'è un forum fondamentale con le 7 regioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale qui, presso il Centro Direzionale, nell'Auditorium C3. Lì verrà presentato il Piano di gestione delle risorse, verrà posto il tema del governo delle risorse nei flussi interregionali con Puglia, Molise, Lazio e via scorrendo e il tema più generale della conoscenza di controllo delle risorse. Per quanto riguarda il secondo quesito l'ho posto immediatamente appena la Camera dei Deputati ha approvato la norma, l'articolo 15. Ho chiesto, formalmente, alla Presidenza della Giunta regionale, di aderire all'intendimento di diverse regioni italiane, di interporre ricorso e questo per il principio specifico che inerisce l'acqua come bene pubblico di cui sono anche personalmente e profondamente convinto. Altra è la gestione, c'è stata quasi una polemica nei giorni scorsi, per una cosa veramente strampalata, ovvero, dare trasparenza ad un percorso di gestione dei servizi manutentivi e così via, di pezzi di acquedotto, toglierli da una gestione frammentata, ripetitiva e arrivare finalmente agli interlocutori seri, per lo più risparmiando, non avviene certo attraverso la privatizzazione, l'acqua non c'entra niente. Il tema, quindi, mi si dice, verrà sciolto entro oggi perché gli Avvocati della Regione stanno evidenziando i profili d'incostituzionalità per avviare, comunque, un percorso che porti il giudizio alla Corte Costituzionale.

NOCERA (PRC): Ringrazio l'Assessore Ganapini. Prendo atto dell'impegno a legiferare, nel senso che qui veniva auspicato, in tempi rapidissimi, quindi, entro il prossimo mese di dicembre. Credo, peraltro, che compiere quest'atto legislativo, intorno al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

quale da tempo c'è stato un dibattito, risolverebbe, in maniera globale, anche l'aspetto che lei qui richiamava in direzione a quelle polemiche che, peraltro, come sa, non sono venute da questa parte politica ma che, comunque, avevano una loro pregnanza, ma, appunto, ritengo che l'atto risolutivo sia quello di dotare questa Regione di una nuova legge organica, come tale, in grado di disciplinare anche aspetti significativi, ma certo secondari come quelli che lei qui ha richiamato. Prendo atto anche del lavoro che si sta compiendo in sede di Giunta regionale, per verificare tutte le possibilità per avviare, in qualche modo, anche una contestazione del decreto, dal punto di vista dei profili di costituzionalità e soprattutto sottolineo, con interesse e con molta attenzione, i contatti di cui lei ha parlato, con le altre Regioni italiane, in particolar modo quelle del Mezzogiorno, alcune delle quali, in particolare la Puglia, ma non solo, hanno già annunciato di muoversi nella direzione che qui abbiamo auspicato. La ringrazio!

**Appalto per il servizio di pulizia dell'ASL
NA/1 Centro**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Appalto per il servizio di pulizia dell'ASL NA/1 Centro" reg. gen. n. 520/2 a firma del Consigliere Luciano Passariello del Gruppo PDL, già distribuita in Aula.

PASSARIELLO (PDL): Premesso:

- Che, in riferimento all'appalto per il servizio di pulizia dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, a seguito di numerose segnalazioni, cartacee e verbali, pervenute da parte di rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del settore sono venute a conoscenza di gravi inadempienze da parte del raggruppamento di imprese detentore del servizio di pulizia, nonché da parte dell'A.S.L. Napoli 1;

- Che, in merito alle imprese esecutrici (raggruppate in Associazione Temporanea di

imprese), si segnala la circostanza relativa a un avvicendamento tra le stesse, in contrasto con le norme che regolano la materia;

- Che, a dire delle organizzazioni sindacali è stata variata la compagine del raggruppamento senza alcuna preventiva comunicazione e autorizzazione da parte dell'ente Appaltante;

- Che ciò configura un grave inadempimento che presuppone una rescissione del contratto;

- Inoltre risulta che vi siano problematiche relative alla corresponsione delle spettanze dovute ai lavoratori.

VISTO

- Che in questo caso, essendo l'A.S.L. obbligata in solido, dovrebbe attivare tutto quanto necessario al fine di salvaguardare gli addetti, prevedendo il congelamento di somme dovute alle imprese sino alla concorrenza di quanto dovuto ai lavoratori;

- Che l'appalto in questione risulta essere aggiudicato nell'anno 2003, per una durata di 5 anni e quindi sino all'anno 2008;

- Che nel mese di aprile 2008, ed anche nel medesimo mese del 2009, sono state concesse proroghe al servizio affidato alle imprese esecutrici;

- Che tale comportamento è in netto contrasto con la norma in materia la quale vieta la proroga di appalti pubblici se non per giustificati motivi.

VISTO ALTRESI'

- Che non si comprendono quali possano essere stati i giustificati motivi che non hanno consentito l'indizione di una gara pubblica nei 5 anni di contratto e negli ulteriori 2 anni di proroga visto il tempo oramai trascorso;

- Che, anche alla luce delle recenti notizie di chiusure per scarsa igiene delle strutture operatorie, e del fatto che si è già più volte interrogato il Commissariato di Governo sulla questione senza che questi abbia mai risposto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 novembre 2009***CHIEDO**

1. Se è vero che l'ATI, detentore dell'appalto di pulizie presso l'A.S.L. Napoli 1, è cambiata o modificata in corso d'opera, senza che il Commissario di Governo ne fosse informato, contravvenendo quindi alla normativa che regola le gare d'appalto;

2. Se risultano i prolungamenti dei contratti di pulizia nonostante questi fossero scaduti due anni or sono, e se si quali sono i motivi per cui si è proceduto ad un prolungamento senza avviare una nuova gara d'appalto;

3. Se il Commissariato di Governo è a conoscenza di irregolarità nel turn over degli impiegati della ditta di pulizia;

4. Se il Commissario straordinario di governo per la sanità in Campania ha già preso provvedimenti su queste questioni o se ha intenzione di prenderle;

5. Se nel contratto di affidamento del servizio di pulizia rientra anche il servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Stigmatizzo l'assenza dell'Assessore alla Sanità e auspico sia assente solo perché si sia presa coscienza che essendo una Sanità commissariata non vi è bisogno di un Assessore. Grazie!

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In riferimento a questa interrogazione illustrata dal Consigliere Passariello, relativa all'A.S.L. NA1, con delibera del Direttore generale n. 2614 del 18.07.2002, a seguito di quell'A.S.L., della soppressa A.S.L. NA1, a seguito di gara, veniva affidata all'Associazione temporanea d'impresa Esperia, quale raggruppamento temporaneo d'impresa e servizio di pulizia dell'A.S.L. NA1, contratto sottoscritto in data 20.12.2002, di durata quinquennale, con decorrenza 1.01.2003. Vi è stata l'interruzione del servizio per un periodo di 15 mesi e 16 giorni, iniziato il 15.11.2005. Il Direttore generale dell'A.S.L., infatti, ha

risolto, anticipatamente, il contratto, con la deliberazione n. 960 del 28.10.2005 per l'intervenuto provvedimento interdittivo prefettizio con il quale l'A.S.L. veniva informata della sussistenza a carico dell'Esperia S.p.A. di tentativi d'infiltrazione mafiosa. L'Esperia ha impugnato il citato provvedimento di risoluzioni innanzi al Tar che ha colto il ricorso con sentenza n. 363 del 17.01.2007. Con successiva deliberazione n. 99/1.02.2007, il Direttore Generale dell'A.S.L. ha preso atto della sentenza amministrativa disponendo il ripristino del rapporto negoziale con Esperia, l'effettivo ripristino è avvenuto in data 1.03.2007. Con delibera n. 82 del 29.01.2009, il nuovo Direttore Generale dell'A.S.L., nel prendere atto della sentenza del Tar e del ripristino del servizio di pulizia con l'Ati Esperia, ha individuato, quale forma del risarcimento del danno patito dall'Ati Esperia, per effetto del provvedimento prefettizio inibitorio, quello della reintegrazione in forma specifica secondo i contenuti della citata sentenza del Tar n. 363 del 17.01.2007, confermati dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2828 del 9.05.2007, risarcimento iniziato il 1.01.2008, operante fino al 16.04.09, il contratto è quindi stato rinnovato per anno con decorrenza 17/04/2009 ai sensi dell'articolo 7, punto 2, lettera F), del decreto legislativo 157 del '95.

Relativamente alla composizione all'Ati Esperia l'A.S.L. aggiunge che non vi è stato alcun mutamento di composizione, fatta eccezione di quello comunicato dalla cooperativa Fede e lavoro che ha ceduto la propria quota alla ditta Debe e che l'Ati ha provveduto dall'01.08.09 a farsi carico provvisoriamente del personale che la società Fede e Lavoro intende rimettere nelle more dell'ultimazione della richiesta di verifica ispettiva da parte dei componenti uffici del Ministero del Lavoro, prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionalmente tra le altre imprese dell'Ati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

Per quanto riguarda la centralizzazione del servizio di pulizia, la Soresa si è espressa nel senso della non convenienza alla centralizzazione di tale servizio, quindi le A.S.L. devono provvedere autonomamente, ne è subito scaturito l'inizio dell'istruttoria da parte dell'A.S.L. per l'indizione di una nuova gara.

L'A.S.L. comunica ancora di non rilevare alcuna presenta irregolarità sul tour over e che nel contratto non rientra il servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

PASSARIELLO (PDL): Devo dirle che buona parte di quello che lei ha detto è falso ed è grave, uno perché questa gara d'appalto è stata vinta da un'Ati, se sappiamo che cos'è un'Ati, è un' Associazione Temporanea di Imprese, quindi non è la ditta Esperia che ha vinto l'appalto, ma l'ha vinto l'Ati con capogruppo Esperia. Ad un certo punto l'Esperia ha avuto i problemi di cui lei parlava, non è stato interrotto il servizio perché l'Ati resta in essere con l'esclusione dell'Esperia, quindi l'appalto quando lei mi dice che è stato interrotto ed è stato rinnovato all'Esperia è falso, perché il contratto da quando è iniziato nel gennaio 2003 non si è mai interrotto, c'è stata una discussione all'interno dell'Ati di espulsione dell'Esperia e quindi con quella sentenza l'Esperia è stata reintegrata nell'Ati, ma non c'entra il contratto con l'Amministrazione e con l'A.S.L..

Quindi, Assessore, il danno nei confronti dell'Amministrazione c'è, perché si è voluto far credere che ci fosse stato un'interruzione, ma l'interruzione del contratto non c'è mai stata, altrimenti mi dovrebbe spiegare in quel periodo in cui la Esperia è stata messa fuori per quel problema di carattere legale, chi ha seguito il servizio e con quale bando di gara, invece il contratto con l'Ati è proseguito normalmente.

Credo che la Giunta debba entrare in questa vicenda e capire realmente perché c'è stato il prolungamento di questo appalto su una storia su cui non c'entra, ripeto, assolutamente l'A.S.L., c'è stata una prima sentenza che ha messo fuori la Esperia, poi dopo una sentenza successiva che lo ha reintegrato ma all'interno dell'Ati, il contratto di appalto con l'A.S.L. era con l'Ati. In seguito, sulla questione che lei mi dice che è uscita una società dall'Ati ed è entrata un'altra, sa benissimo che l'Ati quando partecipa ad una gara d'appalto, i requisiti per partecipare a quell'appalto sono di tutte le società che ne fanno parte ed è anche chiaro che se un'azienda esce fuori dall'Ati, cadono i requisiti che questo Gruppo di azienda aveva all'epoca della costruzione dell'Ati, così come lei dovrebbe sapere bene che per cambiare la compagine di un'Ati c'è bisogno della preventiva autorizzazione dell'Amministrazione che ha stipulato il contratto. Quindi, Assessore ne emergenze con chiarezza che questo contratto ha bisogno di essere approfondito, che sicuramente ci sono delle leggerezze fatte, che ci sono delle questioni di incostituzionalità nella gestione di questo appalto e quindi sollecito nuovamente l'Assessore alla sanità, qualora ve ne fosse ancora uno, ad entrare nella vicenda perché è chiaro che per quello che ci riguarda lo approfondiremo nelle sedi opportune.

**Iniziative di ricognizione della politica di
sviluppo della Regione Campania –
Politica di coesione 2000-2006 e 2007-2013
per i finanziamenti destinati ai Comuni
rientranti nel P.P.R. (Parco Progetti
Regionale)**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

2000-2006 e 2007-2013 per i finanziamenti destinati ai Comuni rientranti nel P.P.R. (Parco Progetti Regionale)'' reg. gen. n.521/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del Gruppo Partito Socialista - PSE per Sinistra e libertà, già distribuita in Aula.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Premesso che:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale per il sostegno all'attuazione delle politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di Coesione 2000 /2006 – 2007/2013;

- che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 16 gennaio 2007 del coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, venne approvato, ai sensi della citata delibera, l'Avviso pubblico per la costituzione del Parco Progetti regionale che andava a definire la procedura per la presentazione delle proposte progettuali di intervento, per la valutazione delle stesse e per il successivo aggiornamento del P.P.R.

Considerato che:

- il POR Campania FESR per il periodo di programmazione 2007 /2013 rientra tra le principali fonti di finanziamento degli interventi inseriti nel P.P.R.;

- con la Deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008, prendendo atto degli esiti delle valutazioni effettuate e della relativa procedura di attuazione, nonché degli esiti dell'ulteriore istruttoria condotta dalla competente autorità di gestione, concerto con i Responsabili degli obiettivi operativi, la Giunta regionale aveva approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo i criteri e la procedura da seguire per pervenire alla definizione ammissione e finanziamento degli stessi a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013;

- che l'ammissione a finanziamento dei

progetti a valere sulle risorse FESR 2007/2013 è necessariamente vagliata alla luce delle regole e dei criteri di ammissibilità generali propri delle norme comunitarie e nazionali che disciplinano l'utilizzo dei Fondi Strutturali e delle norme e dei criteri di ammissibilità specifici del POR Campania FESR 2007/2013 e, in particolare, dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Salvaguardia del Programma Operativo, di cui la Giunta ha preso atto con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008.

Atteso che il parco progetti regionale sta rischiando di rimanere allo stato per mancanza di documentazione in linea con il programma operativo valido sui fondi europei per lo sviluppo regionale, riconoscendo alla Giunta regionale, la predisposizione di una verifica sugli Enti che lo scorso luglio sono rientrati nell'elenco degli omessi.

Interroga l'Assessore al ramo per conoscere:

- Lo stato d'attuazione dell'intero finanziamento previsto nella deliberazione di Giunta;

- Se esistono precise responsabilità gestionali, afferenti ai diversi Uffici, Autorità e Settori regionali competenti, che ostacolano l'istruttoria definitiva per l'accesso e l'ammissione dei Comuni al finanziamento previsto;

- Se sussistono ulteriori elementi di criticità i quali possono arrecare un gravissimo danno di immagine e mettere un freno alle ambizioni di sviluppo e di rilancio economico della Regione Campania.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La Giunta regionale con la delibera n. 104 del 2006 ha istituito il Parco Progetti regionale allo scopo di assicurare il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionale e valorizzare in ambito regionale la progettualità degli enti locali e regionali già disponibili, ma non ancora finanziati, c'è tutta la rete dei progetti organizzati dalle autonomie. In seguito alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

conclusioni delle prime attività istruttorie, la Giunta regionale con delibera n. 1265 del 2008, ha stabilito la finanziabilità di un primo gruppo di proposte costituito da 358 interventi suddivisi in 3 tipologie. Tipologia A, progetti materiali immediatamente appaltabili; tipologia B, progetti materiali non immediate appaltabili; Tipologia C, progetti immateriali per un valore complessivo di circa un miliardo di euro.

Gli interventi costituenti il parco progetti sono stati trasmessi ai settori regionali competenti ai fini della relativa verifica alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR – FESR 2007/2013 assegnando tempi stretti di istruttoria, nel presupposto che i progetti presentassero tutte le condizioni necessarie ad una rapida ammissione al finanziamento degli stessi. I competenti uffici regionali, con l'avvio dell'istruttoria hanno riscontrato numerose difficoltà per l'ammissione al finanziamento degli interventi. Le predette difficoltà erano legate essenzialmente alla carenza degli elementi fondamentali per l'istruttoria, in alcuni casi ciò ha comportato una richiesta di integrazione documentale agli enti proponenti, con un notevole allungamento dei tempi di verifica, in altri casi la carenza di elementi essenziali non sanabile ha portato alla definitiva esclusione di alcuni progetti dalla graduatoria. Nel caso dei progetti compresi nell'allegato B, ovvero dei progetti non immediatamente cantierabili, è risultata necessaria da parte degli Enti proponenti, in collaborazione con gli uffici regionali, una lunga attività allo scopo di acquisire tutti i pareri necessari all'appaltabilità delle opere.

Un'ulteriore elemento di criticità è stata la mancata iniziale indicazione dell'obiettivo operativo di riferimento nell'ambito del POR, non si deve, infatti, dimenticare che il parco progetti regionale è stato istituito prima dell'approvazione del POR Campania 2007/2013. Nel corso della pre-istruttoria

compiuta dai servizi regionali, che ha portato all'approvazione della delibera di Giunta regionale 1265 del 2008, l'attribuzione di alcuni progetti a determinati obiettivi operativi si è determinata erronea alla luce dell'istruttoria formale e completa compiuta dai responsabili degli obiettivi operativi di riferimento. Laddove possibile, tale criticità è stata avviata con l'attribuzione di alcuni progetti a un diverso obiettivo operativo, cui essi risultavano coerenti. Laddove non possibile, ciò ha comportato la restituzione di un numero anche considerevole di proposte al parco progetti. Con la delibera 769 del 23. 04. 09 la Giunta regionale ha posto rimedio al problema riscontrato richiedendo agli Enti proponenti, un'informazione integrativa nelle schede di progetto consistente nell'indicazione dell'obiettivo operativo di riferimento del POR Campania 2007/2013, ciò allo scopo di garantire la piena coerenza con il programma e con i relativi criteri di selezione. Tutte le azioni che la Regione ha promosso allo scopo di garantire l'attuazione del parco progetti, come sempre descritte, hanno permesso di eliminare le iniziali criticità e di recuperare in parte i ritardi accumulati nella prima fase di valutazione dei progetti. Sulla base dell'illustrazione compiuta, appare evidente che non sono state riscontrate e non sono riscontrabili responsabilità da parte dei servizi regionali che al contrario si sono prodigati per permettere l'ammissione al finanziamento del maggior numero di progetti assegnati. Con riferimento all'attuazione del parco progetti regionali si allega alla presente, lo fornirò all'interrogante, un elenco aggiornato e dettagliato dei progetti ammessi a finanziamento, ovvero un'istruttoria per singolo asse e per obiettivo operativo, in modo che dall'analisi dettagliata il Consigliere Oliviero possa verificare il percorso dalla fase di attuazione ad oggi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): A parte la solita gentilezza che il Vice Presidente Valiante ha con l'Aula, per la verità la risposta del Vice Presidente Valiante mi fa tornare in mente quel periodo del 2008, quando le polemiche sui giornali, gli annunci a cui siamo abituati, facevano eco e spiegavano che in 60 giorni si sarebbero cantierati tutti questi lavori, che ci sarebbe stata la ripartenza dell'economia Campana, ma questa sera, invece, scopriamo come di quel miliardo di euro non so quanti centinaia di milioni sono stati per il momento impegnati e tanti altri, invece, neanche impegnati. La verità, Signor Presidente, credo che la Giunta regionale debba assumere delle iniziative contro chi ha istruito la delibera 1265, perché solo iniziative serie, di un'amministrazione può magari togliere, se la stampa ne darà corso nei prossimi giorni, un ulteriore disastro e fallimento nella programmazione dei fondi europei. Quindi, invito la Giunta regionale ad assumere iniziative per contrastare chi ha condotto in inganno o in errore la Giunta regionale predisponendo la delibera 1265, perché le cose che lei ha detto non hanno fatto altro che convalidare le mie richieste perché quella delibera è stata un fallimento.

Presunte irregolarità nella gestione dei
vaucher per i corsi di Alta formazione per
giovani disoccupati

PRESIDENTE: Interrogazione: "Presunte irregolarità nella gestione dei vaucher per i corsi di Alta formazione per giovani disoccupati" reg. gen. n. 522/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole Rappresentante dell'Opposizione, già distribuita in Aula.

D'ERCOLE (PDL): Ci auguriamo che il prossimo question time si svolga nell'arco del testo stabilito dal regolamento perché questa volta siamo andati fuori tempi e la cosa

ovviamente non depone a favore della efficacia di questo strumento. La questione è posta all'Assessore alla Formazione ed è relativa all'utilizzo dei fondi, dei vaucher assegnati ai giovani per l'alta formazione in Regione Campania, si tratta di quei 6 mila euro che sono stati assegnati a coloro che vogliono fare alta formazione e che possono spendere questi 6 mila euro presso i soggetti accreditati per l'alta formazione. Accade, però, che quando i giovani destinatari di questo vaucher si presentano ad un ente di formazione, dico in generale, poi posso fare riferimento ad un ente specifico, questi enti non si limitano a recepire i vaucher, ad accettare il vaucher in pagamento del corso, ma con varie argomentazioni chiedono il pagamento di altre somme e nella migliore delle ipotesi accade che si faccia sottoscrivere una dichiarazione al formando con la quale si dice "qualora il candidato abbandoni di fatto o formalmente il percorso formativo non garantendo la frequenza minima dell'80%, perché non superando l'80% di frequenza il vaucher decade, il giovane deve pagare di tasca propria 6 mila euro", questa è la dichiarazione meno irregolare fra quelle che ho ascoltato e tuttavia è una dichiarazione molto restrittiva e anche ricattatoria se vogliamo nei confronti del giovane, il quale nel corso del periodo di formazione potrebbe, per una ragione qualsiasi, ma più concretamente, per la ragione che ha trovato lavoro, abbandonare il corso e a quel punto è costretto a pagare 6 mila euro all'ente di formazione, dovendo risarcire il vaucher che non sarebbe più riscosso. Intento, con la mia interrogazione porre la questione e intento conoscere anche se sono state riscontrate da parte dell'Assessorato le irregolarità di cui ho parlato, se sono state adottate delle contromisure per queste irregolarità, comunque, sapere se ci sono in corso provvedimenti per evitare che i giovani destinatari di questo vaucher, che tante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

speranze illegittimamente ha alimentato, siano costretti a rinunciare all'inizio di questo voucher per la paura di dover spendere dei soldi in proprio o addirittura dover pagare soldi che invece non dovrebbero pagare.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il progetto "Verso un sistema integrato di alta formazione", è un'iniziativa a carattere interregionale che vede coinvolte per l'edizione 2009 – 2010, nove Regioni oltre la Campania, la Basilicata, l'Emilia – Romagna, il Friuli Venezia Giulia, il Lazio, la Sardegna, la Sicilia, l'Umbria, la Valle d'Aosta e il Veneto con funzione di capofila e con il supporto di Tecnostruttura. Le Regioni aderenti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione del Catalogo interregionale di Alta Formazione, con l'impegno a collaborare per rafforzare le politiche, i sistemi e le prassi in tema di alta formazione, promuovere lo scambio di modelli e metodi e definire criteri e principi qualitativi comuni, nonché di promuovere l'accesso individuale all'alta formazione, mediante il finanziamento di voucher formativi, e la mobilità degli studenti su base interregionale. I residenti nelle regioni aderenti al progetto, possono partecipare ai corsi di Alta Formazione (master universitari, master non universitari, corsi di specializzazione e di riqualificazione) presenti a Catalogo, alimentato dalle offerte di formazione degli organismi di formazione, riconosciuti dalle Regioni aderenti al progetto, e dalle Università. In tale quadro progettuale le Regioni hanno inoltre concordato di valorizzare la trasparenza dell'azione amministrativa tramite la razionalizzazione degli strumenti e delle reti di informazione, ponendole in un unico quadro definito all'interno del Catalogo interregionale di alta formazione di semplificare le procedure di gestione e di garantire l'operatività del Catalogo interregionale di Alta formazione. Il

dispositivo dell'offerta formativa a catalogo si fonda su una logica innovativa che non prevede più il classico finanziamento in toto del corso, ma l'erogazione di un contributo all'utente (voucher formativo), che sceglie, nell'ambito di una vasta gamma di interventi preselezionati ed ammessi a Catalogo, il percorso formativo che meglio risponde alle sue esigenze di sviluppo professionale e di competitività, di organizzazione nel tempo e di territorialità. Il dispositivo dunque è riconducibile alla logica di incontro della domanda e dell'offerta a mercato, in cui però la Pubblica Amministrazione svolge una funzione regolatrice, in quanto le Regioni assicurano il livello qualitativo dell'offerta, selezionando l'offerta, effettuano il controllo della conformità della formazione erogata a quella proposta, rilevano il grado di soddisfazione dell'utenza ed effettuano il monitoraggio fisico degli interventi; svolgono inoltre un'azione di supporto in quanto finanziano, mediante il voucher formativo, l'iscrizione ai corsi, fino ad un massimo di 6 mila euro, e comunque a conclusione dell'attività formativa, a fronte dell'attestazione della frequenza di almeno l'80% del corso. Pertanto il rapporto tra ente di formazione ed allievo rimane un rapporto di tipo privatistico. Ciò premesso si chiarisce: per il punto a) quali verifiche abbia finora svolto la Regione per accertare irregolarità nella gestione dei voucher all'atto è in corso la verifica presso gli STAP dei requisiti autocertificati dai partecipanti collocati in posizione utile nella graduatoria provvisoria per la conferma dell'assegnazione. Inoltre non risultano avviati i corsi ma solo la fase di iscrizione.

Per il punto b) se il caso segnalato in premessa sia stato riscontrato relativamente alla richiesta di pagamenti di somme con le motivazioni più disparate ed il punto c) quali richieste di cauzione all'atto dell'iscrizione da parte dell'università o di alcuni enti di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

formazione, ma che tali richieste non rappresentano di per sé irregolarità sanzionabili, per le motivazioni indicate in premessa. In merito, per meglio chiarire la tipologia di dispositivo, si rappresenta che gran parte delle Regioni aderenti al progetto hanno esplicitamente previsto nell'Avviso rivolto ai propri residenti, per fidelizzare gli iscritti e ridurre il rischio di abbandoni, la copertura del 10% del costo o piuttosto la richiesta di cauzione o di polizza fideiussoria a carico degli allievi.

Per il punto d) “quali provvedimenti intende adottare la Giunta nei confronti degli enti che hanno commesso l'illegalità”, si risponde che non risulta commessa alcuna irregolarità né illegalità, e che essendo prevista la liquidazione alla persona titolare di voucher al termine regolare del corso come rimborso e non ritenendo opportuno far ricadere sugli allievi il pagamento anticipato delle spese di iscrizione anche se in parte, questo Assessorato ha agito affinché enti ed Università non attivassero comportamenti eccessivamente onerosi nei confronti degli iscritti, trovando disponibilità in gran parte dei casi anche da parte di Università o organismi di altre Regioni, e consentendo ai destinatari di voucher ove richiesto, la possibilità di effettuare una nuova opzione per altri corsi, laddove ritenessero eccessivamente onerosa la richiesta dell'ente. Quindi, la possibilità di spostare dall'una all'altra regione la fruizione di questi corsi, credo che sia anche da questo punto di vista una garanzia sul rapporto con le Università stesse.

D'ERCOLE (PDL): Non sono assolutamente soddisfatto della risposta, naturalmente il discorso che fa il Presidente riguarda le università e se riguarda queste ha un valore diverso, ma quando la richiesta viene da soggetti privati, che non hanno nulla a che vedere con l'università e che svolgono quest'attività in regime di accreditamento

presso le Regioni, questa questione di chiedere anticipazioni di danaro, chiedere polizze fideiussorie, chiedere garanzie ai giovani, a me sembra piuttosto impropria, mi limito a dire “impropria” perché dice il Presidente “non si può parlare di irregolarità”. Siccome questi voucher li assegniamo a giovani disoccupati, chiaramente l'obiettivo è quello di formare a livelli alti, giovani che non hanno un'occupazione e che dunque, non sono dotati di particolari risorse economiche. Pensare che debbano sottostare alle richieste privatistiche di soggetti che si dedicano alla formazione nella maniera indicata, poi, magari, dire “se non vi conviene questo istituto, andatevelo a fare presso un altro istituto”, non mi sembra davvero una risposta accettabile. Noi utilizziamo i fondi, naturalmente, e quando si è stabilito di assegnare i voucher, credo che la Regione abbia già, a monte, svolto un'istruttoria con gli Enti formatori affinché si possano rendere disponibili ad accettare i voucher come pagamento secondo determinate condizioni. Queste condizioni non ci sono, non sono rispettate in questa modalità di approccio, ed è questa la ragione per la quale esprimo il mio profondo dissenso.

**Esclusione di Centri per l'impiego in
provincia di Salerno, da concorsi invalidi
civili**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Esclusione di Centri per l'impiego in provincia di Salerno, da concorsi invalidi civili” reg. gen. n.523/2 a firma del Consigliere Francesco Brusco del Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI, già distribuita in Aula.

BRUSCO (MPA-NPSI): Premesso che: La Provincia di Salerno e l'Azienda Ospedaliera – Universitaria “OO.RR San Giovanni di Dio Ruggi D'Aragona” con convenzione n. 302 del 28 luglio 2009 (ex art. 11 legge 68/99)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

hanno stipulato l'accordo alla procedura di avvio per la selezione di personale appartenente alla categoria B;
con Delibera n. 517 del 13/08/2009 sono stati banditi relativi concorsi;

con avviso pubblico della Provincia di Salerno, Prot. n. 10670/UPSI del 26/10/2009, è stata data attuazione alla suddetta delibera; nell'avviso si legge, tra l'altro: Si rende noto che nei giorni 23/24 e 25 novembre dalle 9.30 alle ore 12.00, i lavoratori disabili potranno candidarsi a partecipare alla selezione presentando, personalmente, la domanda pena l'esclusione, già questa la dice lunga, parliamo di disabili che devono stare lì ore e ore davanti allo sportello per presentare la propria candidatura nonostante gli strumenti informatici di cui dovrebbero essere dotate le Amministrazioni locali e anche l'Amministrazione provinciale, ma la cosa più grave è che tutti i disabili che rientrano nelle competenze di soli alcuni centri per l'impiego, mi riferisco a quelli di: Salerno, Maiori, Mercato San Severino, Nocera Inferiore e Battipaglia, gli altri centri per l'impiego di cui 7 a sud della Provincia di Salerno, esattamente: Oliveto Citra, Agropoli Capaccio, Eboli, Roccadaspide, Sala Consilina, Vallo della Lucania, Sapri e un centro per l'impiego a nord, Scafati – Sarno, non hanno la possibilità di poter beneficiare di questa opportunità.

Considerato che: L'azienda Ospedaliera – Universitaria "OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona" è a valenza Provinciale ed è quindi, riferimento per l'intera Provincia di Salerno, come si evince dalla L.R. n. 16 del 28/11/2009 pagina 6 dell'allegato AZIENDA OSPEDALIERA;

Il bando sopra indicato, ad avviso dello scrivente, crea una grave disparità tra i cittadini della Provincia di Salerno, in aperta violazione degli artt. 3 e 4 della Carta Costituzionale anche in considerazione della particolarità dell'utenza disagiata;

Mi rendo conto che non c'è una competenza diretta da parte della Regione Campania, però, abbiamo un potere d'impulso, di promozione, senza dire che abbiamo anche un "Difensore Civico" regionale.

Chiedo di conoscere quale iniziativa vorrà assumere al fine di rimuovere, per le ragioni dette sopra, la grave ingiustizia ai danni dei disabili, residenti nelle restanti aree del territorio, esclusi dalle opportunità di offerta di lavoro di cui al menzionato bando.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In relazione all'interrogazione del Consigliere Brusco, la risposta che l'Assessore Santangelo ha formulato e quella che sto per leggere, dico questo perché mi permetterò di aggiungere qualche mia considerazione personale alla risposta formulata dall'Assessore Santangelo. In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede quale iniziativa la Giunta regionale intende adottare per eliminare la presunta ingiustizia maturata ai danni dei disabili della Provincia di Salerno, esclusi dalla partecipazione ad una procedura di reclutamento instaurata dall'ospedale Ruggi D'Aragona, si segnala che dalla relazione istruttoria del Direttore Generale della struttura ospedaliera interessata, emerge quanto segue: L'Azienda ospedaliera salernitana ha richiesto all'Ufficio provinciale servizi per l'impiego area e collocamento disabili di Salerno, di avviare una selezione solo per gli iscritti al centro per l'impiego di Salerno, al fine di procedere ad una rapida assunzione d'immissione in servizio dei diversamente abili.

A tale richiesta, l'ufficio provinciale predetto riscontrava che "l'apposita Sottocommissione, giungendo a mediare tra opposte posizioni che richiedevano, in qualche caso, l'estensione della procedura di reclutamento all'intero territorio provinciale, ha trovato una convergenza sulla proposta di individuare l'ambito territoriale della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

procedura di reclutamento oltre che nel bacino del centro per l'impiego di Salerno, corrispondente al territorio comunale della città capoluogo, anche nell'area immediatamente contigua ad essa, pertanto, l'Azienda Ospedaliera, nel merito di questo specifico punto, ha completamente rimesso alle decisioni della Sottocommissione dell'Ufficio provinciale per l'impiego, area collocamento disabili di Salerno, indicazione dell'ambito territoriale da interessare alla selezione, per cui, la situazione, allo stato, è quella richiesta dell'Azienda Ospedaliera che rimette alla Sottocommissione provinciale la decisione sull'ambito. La decisione predeterminata di individuare un ambito che comprendesse non solo la città di Salerno, ma anche alcune aree limitrofe, francamente non capisco sulla base di quale criterio sia stato adottato, perché, oltretutto, l'Azienda San Leonardo, essendo Azienda provinciale, credo che abbia competenza di riferimento sull'intero territorio, per cui, l'approfondimento che viene richiesto, credo sia giusto che sia sollecitato, pur sapendo che, purtroppo, l'Ufficio Provinciale del Lavoro non è ufficio dipendente della Regione o ufficio regionale ma è ufficio statale, quindi, praticamente, occorrerebbe che l'interrogazione fosse spostata nelle sedi parlamentari perché si chiedesse tutto questo. Dalla lettura degli atti e da quello che viene proposto, io, personalmente, ritengo che ci sia una qualche approssimazione nell'aver definito questo comportamento, per cui, verificherò se ci sono le condizioni perché possa esserci la sollecitazione di una verifica di questo comportamento, quindi, in questo senso, accolgo la sollecitazione del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA-NPSI): Grazie Vice Presidente! Sono soddisfatto perché condivide le preoccupazioni e le mie osservazioni e riflessioni in merito al modo illegittimo ed irregolare, credo, con cui si è

proceduto a questo tipo di avviso pubblico, perché non si può trovare un'intesa tra due istituzioni sulla pelle dei disabili, la Provincia da una parte e la cosiddetta Sottocommissione dall'altra, per cui, o il bacino resta Salerno città o l'intera Provincia. L'intera provincia, non è un istituto concessorio che consente di poter mediare e stabilire quali sono gli ambiti e i perimetri all'interno dei quali poter operare o intervenire, credo che, invece, si debba necessariamente coinvolgere l'intero territorio della Provincia di Salerno perché l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Salerno, ha una valenza, come da all'allegato, valenza provinciale e per mia conoscenza e scienza, so per certo che quando bisogna rivolgersi agli uffici di collocamento, cosiddetti, bisogna farlo tenendo presente l'Ente che promuove questo tipo di bando, nel caso specifico è l'intera Provincia. Se fosse stato fatto presso un'Azienda dello Stato o un Ministero, è chiaro che riguardava l'intero territorio nazionale, un Comune per il Comune, la Comunità Montana per i Comuni che afferiscono a quella Comunità Montana. Mi rendo conto che la competenza non è nostra, lo ribadiva lo stesso Vice Presidente Valiante, però, mi rendo anche conto che ci sono gli strumenti, noi siamo la massima istituzione della Regione Campania, non possiamo lasciar cadere questo grido di dolore di cui mi faccio carico, perché sale dall'intero territorio della nostra Provincia e fa riferimento ad una categoria, qui vedo anche l'Assessore alle politiche sociali, De Felice, la categoria più debole e indifesa della nostra società, quella dei disabili. Già il modo di approcciare, quello di dire ai disabili: "recatevi presso i centri di zona e presentate personalmente la domanda, pena l'esclusione" in un momento in cui l'informatica raggiunge tutto e tutti in tempi reali, già questo la dice lunga, è la dimostrazione che c'è un'insensibilità, un'indifferenza rispetto a questo mondo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

soffre. Invoco l'intervento del Difensore Civico regionale perché da subito si attivi per rimuovere questa grave e pesantissima ingiustizia ai danni di una vasta area del territorio della nostra Provincia, parlavo di 7 centri per l'impiego a sud di Salerno e uno a nord, mi riferisco anche a Scafati, che sono esclusi da questa opportunità, come recita il testo della legge 68/99, un'opportunità per i disabili e anche un dovere da parte dell'Ente di far rispettare e noi dobbiamo far rispettare la legge nei confronti delle persone più indifese della nostra società. Grazie!

PRESIDENTE: Era l'ultima interrogazione, la seduta è sospesa, i lavori riprenderanno alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 17.00 riprende alle ore 17.30

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 43 della seduta del Consiglio regionale del 10 novembre 2009.

Se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Per la ripubblicazione del servizio idrico integrato per la Campania” Registro Generale n. 513

Ad iniziativa del Consigliere Vito Nocera.

Assegnata alla IV Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifiche ed integrazioni all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, come modificato dalla legge regionale 14 aprile 2008, n.5. concernente norme per la stabilizzazione del personale precario del Servizio Sanitario Regionale” Registro Generale n. 514

Ad iniziativa dei consiglieri Casillo, Brusco e Scala.

Assegnata alla V Commissione per l'esame ed alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Detrazioni fiscali per l'acquisto di libri e materiale scolastico” Registro Generale n. 515/P

Ad iniziativa dei consiglieri Caiazzo, Anzalone e Racinaro.

Assegnata alla II Commissione per l'esame e alla VI Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 - integrazione” Registro Generale n. 516

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

24 novembre 2009

Ad iniziativa della Giunta regionale
 Assessore D'Antonio
 Assegnato alla II Commissione per l'esame e
 alle Commissioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII
 per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che nella seduta del 18 novembre 2009 sono stati assenti per malattia i Consiglieri Giacobbe e Grimaldi. Sono stati presentati 4 ordini del giorno, l'unico che è firmato da tutti i Capigruppo è uno, riguarda la questione della Fincantieri. Tra l'altro in un'audizione con i Capigruppo, mi sono fatto carico di portarlo, data l'urgenza in Consiglio e quindi ne voglio proporre l'approvazione prima dell'inizio dei lavori sul piano casa.

“Vertenza Fincantieri Castellammare di Stabia”

PRESIDENTE: “Premesso che:

- La Fincantieri è un pezzo fondamentale della identità di Castellammare di Stabia, orgoglio di intere generazioni di lavoratori e di tutti gli stabiesi, nonché polo indispensabile per l'intera economia regionale;
- La Giunta regionale della Campania ha approvato nel mese di settembre 2009 la delibera con la quale si è approvato il finanziamento dello studio di fattibilità per il nuovo bacino di carenaggio dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia;
- Con tale delibera si è dato seguito all'atto d'indirizzo con il quale, nel precedente mese di luglio, la Giunta regionale si era impegnata ad affrontare la crisi

dell'intera area torrese – stabiese, crisi che includeva la vertenza Fincantieri;

- Con la possibilità della realizzazione del nuovo bacino di carenaggio, il rilancio dello stabilimento della cittadina stabiese comincia a concretizzarsi perché, con esso, concreta diventa l'opportunità di rientrare o, addirittura, diventare competitivi sul mercato internazionale del settore;

- Dopo questo primo passo importante, però, si rende necessario continuare sulla strada della concretezza e della progettualità sia per rilanciare l'economia, sia per garantire un futuro possibile al territorio e ai lavoratori. Considerato che:

- per mercoledì 25 novembre è fissato, a Roma presso il Ministero dello Sviluppo Economico, un incontro del tavolo tecnico della Cantieristica navale;

- Al centro della discussione ci saranno le misure per affrontare l'emergenza, come lo sblocco di commesse pubbliche, l'adozione di misure di agevolazione per i privati affinché siano incentivati nuove commesse per Fincantieri, e le strategie per il rilancio con investimenti sulla ricerca e le infrastrutture, a partire proprio dal bacino di carenaggio;

- A tale incontro, oltre alla parte tecnica che finora ha condotto gli incontri, sarebbe indispensabile anche la presenza del Governo nazionale.

Impegna la Giunta regionale e il suo Presidente:

- a sollecitare la partecipazione del Governo all'incontro sulla cantieristica navale che si terrà a Roma mercoledì 25 novembre presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

- A essere presente a detto incontro di mercoledì 25 con una rappresentanza istituzionale della Regione Campania;

- A inserire nei progetti delle “grandi opere” finanziate con i fondi europei il bacino di carenaggio;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**24 novembre 2009*

- Ad esprimere la propria solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Fincantieri attraverso tutte le iniziative politico – istituzionali che si potranno mettere in campo per il rilancio del settore”.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Gli altri tre articoli del giorno non sono firmati da tutti i Capigruppo, per cui per inserirli nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio verranno portati all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo.

**Seguito dell'esame del disegno di legge –
“Misure urgenti per il rilancio economico
per la riqualificazione del patrimonio
esistente, per la prevenzione del rischio
sismico e per la semplificazione
amministrativa” – Reg. Gen. n. 467**

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Ricordo che in data 30 settembre si è svolta la discussione generale, nella seduta dell'8 ottobre è stato approvato l'articolo 1, nella seduta del 21 ottobre è stato approvato l'articolo 2, nella seduta del 28 ottobre è iniziato l'esame dell'articolo 3, nella seduta del 4 novembre è proseguito l'esame dell'articolo 3, quindi passiamo alla votazione dell'emendamento 3.40.

RONGHI: Chiediamo la votazione per appello nominale su questo emendamento.

PRESIDENTE: Diamo 10 minuti di tempo per la votazione dell'emendamento.

L'emendamento era il 3.40: comma 1 dopo la parola “terra” aggiungere “escluso il piano ammezzato”.

Ricordo che la votazione è stata chiesta dai Consiglieri Ronghi e D'Ercole.

I Consiglieri Passariello, Romano, Grimaldi, Mocerino, Gagliano, Marrazzo P., Brusco, Castelluccio, Diodato, Oliviero, Corace, Arena e Mastranzo abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti	29
----------	----

Votanti	29
---------	----

Favorevoli	1
------------	---

Contrari	27
----------	----

Astenuti	1
----------	---

Manca il numero legale, la seduta è aggiornata ad un'ora.

La seduta sospesa alle ore 17.43 riprende alle ore 18.50

PRESIDENTE: La seduta riprende.
Dobbiamo rivotare l'emendamento 3.40.

RONGHI: Chiedo che si voti per appello nominale.

PRESIDENTE: I Consiglieri Romano, Passariello, Ascierto Della Ratta, Mastranzo e D'Ercole abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti	28
----------	----

Votanti	28
---------	----

Favorevoli	1
------------	---

Contrari	26
----------	----

Astenuti	1
----------	---

Non c'è il numero legale, prima di togliere la seduta, convoco la Conferenza dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare***VIII Legislatura******24 novembre 2009***

Capigruppo, perché dobbiamo vedere cosa fare per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori del prossimo Consiglio regionale. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo nell'Aula accanto. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.56

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

ALLEGATO A

Ordine del Giorno dei Lavori Assembleari

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Martedì 24 Novembre 2009

Ore 15 – 16 :

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Ore 16,00 – 22,00*:

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 4) Debiti fuori bilancio – allegato n.1.

Napoli, 19 Novembre 2009

F.TO
IL VICE PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

***(con eventuale prosieguo)**

SEDUTA CONSILIARE DEL 24 Novembre 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1157

Art. 47, comma 3, lett. a) della Legge Regionale n.7 del 30.04.2002 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza del T.A.R. Campania din Napoli - sezione III n.701 del 07/02/2008.

Variazione compensativa tra capitoli della stessa unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29 - comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1313

Ricevuta il 29/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 2/10/09

Importo € 2.421,46*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1158

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1482

Ricevuta il 05/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 69.068,15*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1160

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingintivo n.9194/07 dal Tribunale Civile di Napoli IV Sezione- - Giudizio promosso dal Geom. Salzano Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Adv.ra n.4909/07 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1486

Ricevuta il 05/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 42.793,58*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1161

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.7/06- Giudizio promosso da S.G.B. GEVI S.p.A. c/Regione Campania. Prat. Adv.ra n.2323/00 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1487

Ricevuta il 05/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 17.200,00*

Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1167

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive nn.91/2008,53/2008, 87/2008, 88/2008, 89/2008, 90/2008, 92/2008, 101/2008, 93/2008, 100/2008, 67/2008, 95/2008, 52/2008, 94/2008 del Giudice di pace di Lacedonia.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1507

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 17.200,00*

Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1168

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 17 del 10/02/2009 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi

Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1508

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 3.628,00*

Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1175

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 11 del 13/02/2009 del Giudice di Pace di Lacedonia - Sig.ra Garofano Filomena

Delibera della Giunta regionale della Campania del 08/10/09 n. 1539

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 5.623,34*

Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1178

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.175/07- Giudizio promosso dal Sig. Differente Francesco c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1471/09 (724/03). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1557

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 31.512,00*

Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1179

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.15/08- Giudizio promosso dalla Soc. S.r.l. Arredamenti Carpentieri c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.4816/04. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1558

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 105.599,50*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1180

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania IV Sez. n. 19343/08 - Giudizio promosso dal Sig. Chirichella Francesco c/Regione Campania Prat. Avv.ra n. 721/08. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1559

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 807,52*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1181

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 43/08- Giudizio promosso dal Sig. La Marca Donato c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 1709/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1560

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 12.194,27*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1182

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 55/08- Giudizio promosso dalla Sig.ra Rainone Teresa c/Regione Campania +2. Prat. Avv.ra n. 1203/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1561

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 30.998,30*
Derivante da sentenza esecutiva

13. Reg. Gen. n. 1183

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Teano n. 222/08, per danni da fauna selvatica, a favore della Sig.ra Pieretti Rosanna

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1563

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 7.761,52* Derivante da sentenza esecutiva
--

14. Reg. Gen. n. 1184

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 41 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia - Sig. Pietropaolo Salvatore

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1564

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 3.744,58* Derivante da sentenza esecutiva
--

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 NOVEMBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro generale n.515/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

Oggetto: Compartecipazione spesa sanitaria. Deliberazione di G.R. n.1267/2009

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice e l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.516/2 - presentata dai Consiglieri Nicola Marrazzo (IDV) e Giuseppe Stellato (PD)

Oggetto: Farmacia De Cieco Assunta in località Forchia di Arpaia (BN)

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.517/2 - presentata dal Consigliere Gerardo Rosania
(La Sinistra – Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Sgombero di San Nicola Varco

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.518/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Arena (UDC)

Oggetto: Evento franoso in località Montalbino di Nocera Inferiore (SA) del 4 e 5 marzo 2005 – Messa in sicurezza dell'area interessata

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.519/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (Misto – PRC)

Oggetto: Decreto Legge n.135 del 25 settembre 2009 - Privatizzazione servizi pubblici

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.520/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello (PDL)

Oggetto: Appalto per il servizio di pulizia dell'ASL NA/1 Centro

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.521/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero

(Partito Socialista - PSE per Sinistra e libertà)

Oggetto: Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2000-2006 e 2007-2013 per i finanziamenti destinati ai Comuni rientranti nel P.P.R. (Parco Progetti Regionale)

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.522/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole

(Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Presunte irregolarità nella gestione dei voucher per i corsi di Alta formazione per giovani disoccupati

Risponde l'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.523/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco

(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Esclusione di Centri per l'impiego in provincia di Salerno, da concorsi invalidi civili)

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

TESTI E RISPOSTE

INTERROGAZIONI DISCUSSE



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' EFFETTIVA

REG. GEN. 5/5/2/AR. 79 BS

Il Consigliere

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0018885/A
Del. 11/11/2009 08.40.36
Da: CR A: SEROC

*All' Assessore regionale alle Politiche sociali
prof.ssa Alfonsina De Felice*

*All'Assessore regionale alla Sanità
prof. Mario Santangelo*

AI SENSI dell'art. 79 bis del regolamento interno
INTERROGAZIONE RISPOSTA SCRITTA A FIRMA
DEL CONSIGLIERE GIANFRANCO VALIANTE

Compartecipazione spesa sanitaria. Deliberazione di G.R n.1267 del 2009

PREMESSO

che a seguito della deliberazione della G.R. n. 1267 del 16 luglio 2009 la Regione Campania ha approvato, in uno alla medesima delibera, regolamento rubricato "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenza";

che in tale regolamentazione si stabilisce quale criterio informante il sistema integrato di interventi e servizi sociali la compartecipazione dell'utente al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi

assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenza, la cui non autosufficienza sia accertata dall'Unità di Valutazione Integrata;

che all'art.3 dello stesso regolamento si individuano le forme di compartecipazione degli utenti alla spesa per l'accesso e la fruizione dei servizi;

che oltre tutto, il deficit sanitario della Regione Campania non consente un particolare impegno sulle politiche sociali, in particolare sulla disabilità, che ha visto venire meno e quasi interamente una programmazione efficace della spesa sociale nel bilancio regionale, ormai ridotto al solo trasferimento del fondo sociale nazionale;

che le persone con disabilità non sembra siano destinatarie della dovuta attenzione dalla Regione Campania, atteso che la L.R. 11/2007 sulla dignità sociale ed il fondo socio-sanitario regionale, come previsto dall'art. 37 della stessa LR 11/2007, allo stato risultano privi di copertura finanziaria;

che in questo contesto la compartecipazione alla spesa per le persone con disabilità gravi e/o non autosufficienti si rivelerebbe un grave danno: una persona per usufruire di un servizio che interviene proprio per rimuovere la disparità e limitarne gli effetti si vedrebbe costretta a compartecipare al costo di questo servizio. La Regione così, nel riconoscere la necessità di offrire un progetto di cura e sostegno all'inclusione, ne muterebbe la natura di intervento di riabilitazione ed abilitazione, sottoponendolo al pagamento da parte dell'utente di una quota del costo;

che la qualità e la quantità dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie erogate in Campania non sempre sono della stessa natura con una distribuzione territoriale disomogenea, che lascia senza servizi numerosi cittadini aventi diritto.

Considerato

che a tutt'oggi non esiste una valutazione efficiente ed efficace delle prestazioni utili ad identificare la tipologia ed il costo dei servizi essenziali, la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, il numero degli aventi diritto e dei beneficiari.

che le persone con disabilità impoverite dalla attuale crisi economica e svantaggiate dalla società che spesso li pone in condizione di disuguaglianza non ricevono, in contrasto con quanto disposto dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, il trattamento auspicato dalla legge 18/2009.

Ciò premesso si chiede

di revocare la deliberazione della G.R. n. 1267 del 16 luglio 2009, la cui interpretazione da parte di alcune ASL rischia di avviare il meccanismo di compartecipazione alla spesa delle prestazioni senza, peraltro, una particolare concertazione ed un percorso frutto di condivisione con le associazioni,

di predisporre opportunamente, nel prossimo bilancio regionale, adeguati stanziamenti per il fondo socio sanitario in modo che sia coperta l'intera quota di compartecipazione alla spesa dei servizi e di finanziare con fondi appropriati la L.R. 11/2007 sulla dignità sociale;

di definire un sistema di valutazione dei servizi e delle prestazioni erogate, in modo da identificare la tipologia ed il costo dei servizi essenziali, la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, il numero degli aventi diritto e dei beneficiari.


Gianfranco Valiante

Napoli, 9 novembre 2009

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Napoli, **23 NOV. 2009**

Prot. n. 3068/SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore Area 01
Gabinetto della Presidenza
Dott. Mauro Ferrara
Fax 081 796 2451

Oggetto: interrogazione a firma del Consigliere Regionale Gianfranco Valiante - R.G. n.515

Si trasmette, risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Gianfranco Valiante
concernente DGRC n.1267/09.

Prof. Alfonsina De Felice

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Interrogazione Urgente

*A risposta Question time ai sensi dell'art. 79 bis
del Regolamento del Consiglio Regionale*

Circa la prima richiesta elevata dall'Onorevole interrogante, ovvero di revocare la DGRC 1267/09, (allegato 1), occorre precisare che il prof. M.L. Santangelo con nota n. 3555/SP del 27 agosto 2009, diretta al Presidente del Consiglio Regionale della Campania (allegato 2) già provvede, nella sua qualità di Commissario, a sospendere l'efficacia del deliberato in questione, ciò al fine di consentire – sulla stessa – l'acquisizione del necessario parere ministeriale. Essendo non ancora intervenuta quest'ultima condizione ed essendo stata superata – nei fatti che si andranno in seguito ad esporre – la necessità di che trattasi, è da ritenersi a tutti gli effetti sospesa la DGRC 1267/09 in attesa di una nuova regolamentazione della materia. Quest'ultimo aspetto, insieme ad altre doglianze fu anche oggetto di specifica nota a firma di diverse associazioni del settore (allegato 3), nota che diede luogo alle azioni che di seguito si descrivono.

Per quanto concerne, infatti, anche la seconda richiesta elevata dall'Onorevole interrogante, vi è da precisare che già in data 31 ottobre 2009 la Giunta regionale – su proposta dell'Assessore Mariano D'Antonio, a tanto sollecitato dagli Assessori alle Politiche Sociali e alla Sanità – approvò, nel DDL di bilancio 2010/2012, che fossero assegnati 35 mln di euro al finanziamento di prestazioni socio-sanitarie ai cittadini disabili. Naturalmente, è ora competenza del Consiglio materializzare tale proposta, così come predisposta dalla Giunta su questo delicato aspetto del fondo per le prestazioni socio-sanitarie, fondo già previsto dal Titolo V, artt. 37 e succ. della L.R. 11/07, ma tuttora non concretizzato nell'assetto di bilancio della nostra Regione (all'uopo si allega con il nr.4 il comunicato stampa ufficiale della Giunta).

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Circa, infine, il terzo invito elevato dall'Onorevole interpellante, occorre informare codesta Assemblea che sono in corso frequenti e positivi incontri con le categorie dei disabili e dei loro familiari finalizzati, tra l'altro, alla approvazione di un nuovo regolamento della compartecipazione alle prestazioni sociali e socio-sanitarie in luogo di quello all'epoca accluso alla DGRC 1267/09.

In tali incontri, si sta approfondendo e condividendo una nuova linea d'indirizzo (allegato 5) proposta congiuntamente dai due Assessorati alle Politiche Sociali e alla Sanità, rispetto alla quale le associazioni hanno elevato (allegato 6) talune osservazioni che – già esaminate dai competenti uffici di ambedue gli Assessorati – concorreranno a formare un documento di sintesi che possa, nel rispetto della normativa vigente e delle risorse disponibili, costituire un ulteriore passo in avanti per la migliore realizzazione in Campania dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 5172/ART. 79 BIS

Prot. n. 515

Napoli 18 novembre 2009

**Interrogazione Urgente
A risposta Question time
ai sensi dell'art. 79 bis
del Regolamento del Consiglio Regionale**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019393/A

Del. 19/11/2009 08.36.17
Da CR A. SEROC

All'Assessore Regionale
alle Politiche sociali
on. Alfonsina De Felice
Sede

Premesso

che in agro di Eboli, da oltre 15 anni insiste, abbandonata, una struttura che occupa circa 20 ettari, nata come mercato ortofrutticolo regionale, costata oltre 30 miliardi di lire, mai completata e mai aperta;

che questa struttura, fino al 2004, risulta essere stata di proprietà dello Stato (Ministero dell'Agricoltura) e che da quella data è entrata nel patrimonio della Regione Campania;

che in quell'ex mercato ortofrutticolo, abbandonato a sè stesso, privo di guardiania, e privo di un progetto di riutilizzo produttivo a breve, dapprima si è assistito ad una vandalizzazione delle strutture ed all'asporto di tutto ciò che fosse prelevabile (macchinari, materiale elettrico, suppellettili ecc), e poi all'insediamento, sempre più massiccio, di lavoratori extra comunitari giunti nella zona per prestare il loro lavoro nelle aziende agricole della Piana del Sele;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

che in quella struttura, pur con variazioni legate alla stagione agricola, sono arrivati a viverci in condizioni disumane anche mille lavoratori extracomunitari;

che l'unica relazione che quelle persone hanno avuto con il contesto sociale è stata con le organizzazioni sindacali (CGIL in particolare), che hanno cercato di affrontare la questione dei diritti di questi lavoratori nei luoghi di lavoro, con associazioni di volontariato (tipo L'Altritalia di Eboli), che hanno cercato di rispondere all'esigenza di un minimo di servizi di accoglienza e di alfabetizzazione della lingua italiana, oltre che con l'ausilio di medici volontari, riuscendo ad assicurare un minimo di prestazioni sanitarie;

che in quella zona della Piana del Sele la presenza di lavoratori migranti, che vivono in condizioni igieniche e sociali inumane, riguarda non solo l'ex mercato ortofrutticolo di S. Nicola Varco, ma anche strutture private, quali capannoni industriali dismessi, casolari rurali abbandonati, il tutto in condizioni di degrado di abbandono e con rischi igienico-sanitari enormi;

che questi lavoratori vengono nella Piana del Sele, accettando di vivere in tali condizioni, perché attratti dalla possibilità di trovare lavoro nelle aziende agricole e zootecniche che li impiegano;

che per poter arrivare nella nostra Piana, muniti molto spesso di regolare permesso temporaneo, affrontano viaggi in condizioni indicibili, arrivando a pagare sette od ottomila euro;

che una volta arrivati nella Piana , privi di qualsiasi tutela dei propri diritti ed in mancanza di un'adeguata rete di accoglienza, finiscono nelle mani di una fitta rete di caporali, che vendono quelle braccia ad aziende del posto, che le pagano in nero e sottocosto, trattenendo una percentuale di una già bassa retribuzione;

che il ricatto del lavoro, lo stato di irregolare, dovuto al mancato rinnovo dei contratti, rendono queste persone particolarmente deboli ed incapaci di ribellarsi;

che in più occasioni è stato posto all'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali la necessità di approntare un piano di intervento, che da un lato andasse a colpire il fenomeno del caporalato e del lavoro nero, dall'altro mettesse in campo iniziative tese all'accoglienza ed a rendere più umane le condizioni di vita di quelle persone : censimento e sistemazione di strutture pubbliche, inutilizzate presenti nell'area, da destinare all'accoglienza, intervento sull'aziende agricole del posto, per la sistemazione di strutture rurali private, con apposito incentivo, da destinare ad ospitalità dei lavoratori impiegati nell'azienda stessa, intervento di mediazione presso proprietari di alloggi, perché affittassero anche ai lavoratori migranti, con la garanzia della Regione Campania;



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare
La Sinistra*

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

che a fronte di queste richieste e nonostante stanziamenti cospicui da parte della Regione Campania, al di là, di un lodevole intervento di bonifica dell'area di S. Nicola Varco e dell'installazione di bagni, mai entrati in funzione, o della collocazione di prefabbricati, mai realmente utilizzati, non si è andato;

che in data 11 novembre un vero esercito di uomini delle forze dell'ordine ha provveduto a porre sotto sequestro l'area di S. Nicola Varco, sgomberando le centinaia di lavoratori migranti che lì avevano trovato rifugio, senza che alcun piano di sistemazione logistica alternativa fosse approntato e senza alcun supporto socio-sanitario da parte delle istituzioni;

che in conseguenza di questo provvedimento di requisizione, firmato dall'autorità giudiziaria, centinaia di persone sono oggi costrette a trovare rifugio per la notte sotto i teloni delle serre o sotto improvvisate baracche, in condizioni igienico - sanitarie ancora peggiori di quelle in cui vivevano a S. Nicola Varco;

che i pochi interventi tesi a dare una sistemazione provvisoria dignitosa, a quelle persone, come ha provato a fare il Sindaco di Sicignano degli Alburni o come ha proposto la Caritas nella struttura di Torre Barriate, in agro di Eboli, sono stati vanificati da ulteriori interventi delle forze dell'ordine, disposte in una sorta di "caccia al clandestino";

che questa operazione ha rotto quel minimo di rapporto di fiducia di questi lavoratori con le organizzazioni sindacali e di volontariato, costringendoli di fatto in uno stato di vita clandestina legandoli ancora di più all'intreccio perverso caporalato- lavoro nero

si interroga per sapere

se questo Assessorato era a conoscenza dell'operazione dell'undici novembre visto che l'area interessata è di proprietà di questa Regione;

e se a conoscenza ha condiviso tale operazione?

Quali provvedimenti sono stati messi in essere, o concordati, per fronteggiare il disastro umanitario rappresentato dalle centinaia di lavoratori migranti costretti a vivere, oggi, nelle condizioni inumane conseguenti allo sgombero;

quali provvedimenti sono stati concordati con gli organi competenti, per ripristinare la legalità nella Piana del Sele, debellando il caporalato e contrastando il lavoro nero;

a che punto erano i progetti previsti dalla delibera di Giunta regionale n 1234 del 10/07/2009 e di quelle precedenti che pure stanziavano fondi regionali per quell'area;



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare
La Sinistra*

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

a quanto ammonta la spesa che questa Regione ha sostenuto per la bonifica di S. Nicola Varco, avvenuta qualche mese fa ,per l'acquisto e l'installazione di prefabbricati e bagni;

a cosa saranno,ora, destinate quelle strutture acquistate;

quanto costerà alla Regione Campania la custodia dell'area di S. Nicola Varco sequestrata e data in custodia alla Regione;

se corrisponde al vero che gli edifici del mercato ortofrutticolo di S. Nicola Varco dovranno essere a giorni abbattuti a cura della regione Campania;

quali sono i tempi di realizzazione del Polo Agroalimentare Regionale che lì dovrebbe sorgere;

Il Consigliere
Gerardo Rosania

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport

Napoli, 23 NOV. 2009

Prot. n. 3069/SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 778 3545

Coordinatore Area 01
Gabinetto della Presidenza
Dott. Mauro Ferrara
Fax 081 796 2451

Oggetto: interrogazione a firma del Consigliere Regionale Gerardo Rosania - R.G. n.517

Si trasmette, risposta all'interrogazione del Consigliere Regionale Gerardo Rosania
concernente problematiche immigrati in località S.Nicola Varco - Eboli -

Prof. Alfonsina De Felice



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

*Interrogazione Urgente
A risposta Question time ai sensi dell'art. 79 bis
del Regolamento del Consiglio Regionale*

A) Rispetto ai primi due quesiti posti dall'Onorevole interrogante, si precisa quanto segue: l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali e all'Immigrazione non era a conoscenza dell'operazione di sgombero che ha interessato l'area di San Nicola Varco. L'Assessore De Felice, per mera cortesia istituzionale, è stata informata appena mezz'ora prima dell'avvio delle azioni di allontanamento forzato dei migranti.

Si tenga presente che l'Assessore De Felice, solamente in data 11 settembre 2009 aveva, al fine di mettere in campo un lavoro orientato alla sicurezza sociale, inviato una nota al Prefetto di Salerno, sottolineando che azioni di polizia - dissociate da un lavoro integrato - avrebbero prodotto una dispersione dei migranti sul territorio lasciando, ancora una volta, gli enti locali, le popolazioni da questi governate e gli stessi migranti in una condizione di abbandono e di insicurezza.

L'Assessore, con tale missiva aveva inteso inoltre segnalare quali fossero gli elementi utili a promuovere soluzioni necessarie ed indispensabili per realizzare "l'uscita dal ghetto" elementi che, di seguito, si vengono a riassumere:

- a. guardare agli abitanti del campo non come ad una massa umana indistinta ma valutarla analiticamente sulla base della loro condizione di soggiorno, storia/progetto di integrazione e situazione/condizione socio-lavorativa attuale;
- b. prendere in carico quelli con il permesso di soggiorno (se ne stimavano non più di 40/50) avviando percorsi di fuori uscita dal campo attraverso l'attivazione di borse di cittadinanza comprensive di un aiuto economico alla locazione con risorse finanziarie messe a disposizione della Regione e in sinergia con gli enti locali, gli ambiti territoriali ed il mondo no-profit coinvolto;

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

- c. garantire, a cura delle Istituzioni statali, una maggiore stabilizzazione in sede locale delle pratiche connesse ai programmi di assistenza e protezione sociale attivabili con l'art. 18- "T.U. Immigrazione" al fine di assicurare a tali lavoratori le concrete possibilità di uscire ed emanciparsi da situazioni di sfruttamento così pesanti e totalizzanti da configurarsi quasi come una sorta di proprietà del datore di lavoro sulla persona;
- d. rendere possibile da parte del Ministro dell'Interno il rilascio di permessi per motivi umanitari, in via straordinaria e proprio in considerazione delle condizioni di sfruttamento lavorativo, della condizione igienico-sanitaria e psicologica di vita e delle condizioni di grave povertà in Patria. In tale condizioni il rilascio del permesso umanitario sarebbe stato considerato uno strumento subordinato all'ingresso dei beneficiari in percorsi di accoglienza, inserimento sociale e orientamento al lavoro già promossi dalla Regione Campania e proficuamente sperimentati in altri contesti in collaborazione con i soggetti del privato sociale attivi in tale ambito;
- e. rendere ancora più significativo ed efficace (rispetto ai tempi e all'incentivo economico riconosciuto) il rimpatrio volontario assistito, soprattutto per i soggetti stanchi di vivere in condizioni di degrado e non interessati alle prospettive di cui al successivo paragrafo.
- f. attivare, con i datori di lavoro agricoli della Piana, percorsi di emersione nell'ambito delle quote flussi per i lavoratori stagionali, pensando anche a permessi stagionali pluriennali. Il percorso è da attivare con il diretto coinvolgimento della Questura e della Direzione Provinciale del Lavoro, istituzioni da impegnare (semmai congiuntamente al sindacato o alle associazioni datoriali) in un'apposita task force sul campo nella programmazione di visite/incontri presso le aziende agricole e zootecniche della Piana, affinché i datori di lavori siano incentivati a far emergere i lavoratori in nero.

B) Rispetto ai successivi due quesiti posti dell'onorevole interrogante, si rappresenta

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

quanto segue: immediatamente dopo il provvedimento della magistratura che ha posto sotto sequestro l'area di San Nicola Varco, l'Assessore De Felice ha riunito un tavolo regionale per affrontare la drammatica emergenza umanitaria. Il tavolo ha visto la partecipazione degli Assessori comunali al ramo e dei coordinatori dei Piani Sociali di Zona del salernitano. Il tavolo ha varato celermente un piano di accoglienza prevedendo azioni volte a una efficace gestione, non solo emergenziale, della situazione dei migranti. Infatti, nei giorni successivi, sono stati censiti circa 150 lavoratori da accompagnare in un percorso di cittadinanza e di autonomia, necessario ad uscire dalla crisi di questi giorni e che finalmente li riscatti sotto il profilo lavorativo e sociale.

In particolare, a seguito dello sgombero dell'area di S. Nicola Varco in Eboli, sono già operativi e disponibili i seguenti siti per l'accoglienza degli immigrati magrebini:

1. Locali ex CMC in Sicignano degli Alburni - **Numero 22 posti (già occupati dai migranti);**
2. Appartamento in Roccadaspide della Banca di Credito Cooperativo di Aquara, messo a disposizione gratuitamente dal Presidente della Banca - **Numero 14 posti;**
3. Appartamento in Capaccio Scalo - zona Laura – messo a disposizione dall'Ambito territoriale S6 - **Numero 7 posti (già occupati dai migranti);**
4. Abitazione sita in località Corno d'Oro di Eboli - **Numero 10 posti.**

Inoltre, le persone attualmente ospitate nella struttura di Torre Barriate saranno trasferite, nel più breve tempo possibile, in un'altra struttura del Comune di Eboli, che abbia requisiti di maggiore idoneità allo scopo. Il Comune ha, infatti, stabilito di mettere a disposizione la "Villa Falcone e Borsellino", attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con gli organismi del Terzo Settore, al fine di assicurare la disponibilità di almeno ulteriori 20 posti.

Infine, va segnalata la possibilità di ospitalità offerta dagli altri Ambiti territoriali del salernitano, quali S1, S2 e S3 e dai sindaci dei Comuni di Serre, Albanella, Laviano, Palomonte e Contursi, per un numero di posti tale da coprire tutte le esigenze.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Le soluzioni individuate per garantire *un'accoglienza dell'emergenza* sono state realizzate in collaborazione con la Caritas di Teggiano e l'Associazione di Promozione Sociale ARCI-Salerno, coordinati dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale S6.

Inoltre, è necessario rammentare che è stata sottoscritta in data 14 maggio 2009 un'Intesa Istituzionale firmata dai rappresentanti della Presidenza della Giunta – Ufficio del Consigliere Diplomatico, degli Assessorati all'Agricoltura e Attività Produttive, all'Ambiente, al Demanio e Patrimonio, alle Politiche Sociali e Immigrazione, del Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civile e Immigrazione, del Prefetto di Salerno, del Comune di Eboli, dell'ASL di Salerno e delle OO.SS. CGIL e UGL. All'interno di tale atto è stato previsto, per l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, l'avvio del confronto con le imprese della zona per favorire l'occupazione degli immigrati regolari, sensibilizzando le rappresentanze imprenditoriali della provincia di Salerno; la messa a disposizione di risorse finanziarie, a valere sul FSE, mentre, a carico delle organizzazioni sindacali, è stata prevista la promozione di azioni di sensibilizzazione volte a favorire l'emersione del lavoro nero, nonché azioni di informazione nei confronti degli immigrati per una corretta gestione della loro attività formativa e lavorativa.

C) Circa il quinto quesito posto dell'Onorevole interrogante si rappresenta che sono state attivate tutte le necessarie azioni propedeutiche sia agli interventi previsti dalla DGR n. 1234/09 (BURC n. 70 del 23/11/2009) che alle attività delineate nel Programma Strategico Triennale per l'Integrazione dei cittadini migranti (DGR n. 1179/09 -BURC n. 47 del 27/07/2009), Programma che, tra l'altro, prevede uno specifico "Progetto Obiettivo - San Nicola Varco". Tali azioni hanno riguardato, in particolare, l'attivazione di 150 percorsi di formazione linguistica pianamente realizzati nonostante le evidenti difficoltà logistico - ambientali. Sono stati, infatti, 150 i migranti marocchini abitanti del campo che si sono iscritti ai corsi d'italiano attivati tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 20), a partire dal mese di agosto. Nel dettaglio, gli iscritti sono stati suddivisi in quattro gruppi/classe e le aule sono state allestite all'aperto tra i container sotto i teli montati dalla protezione civile. Gli spazi sono stati allestiti con banchi, panche di legno e lavagne a fogli mobili fornite dall'ARCI-Salerno. L'indice di frequenza è stato molto alto, circa il 92 %. Si è lavorato per conquistare la fiducia dei migranti ascoltando le loro storie di lavoro (spesso

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.

Immigrazione ed Emigrazione, Sport

sfruttato) e per trovare le soluzioni per fare emergere almeno la posizione dei soggetti in difficoltà per la regolarizzazione attraverso percorsi di conoscenza e accompagnamento. Sono stati, pertanto, attivati 150 programmi individualizzati che prevedono la presa in carico complessiva della persona destinataria dell'intervento, considerandola nel suo insieme di difficoltà e risorse, a partire dai suoi bisogni e dalle sue aspettative di lavoro, autonomia, socialità e affettività. In questo processo si inseriscono le Borse di cittadinanza che si configurano, quindi, come un sostegno economico, concesso per un periodo medio di 6 mesi e finalizzato a supportare l'andamento del programma individualizzato. La borsa potrà essere utilizzata per far fronte alla carenza dei servizi di welfare, per l'alloggio, per eventuali altre esigenze che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro.

Spese di gestione programmi di inserimento sociale Ipotesi di budget per 1 migrante preso in carico

Voci di spesa	Mesi	Costo unitario medio	Importi per 1 mese	Importo per 6 mesi
Borsa di cittadinanza per 6 mesi	6	500	€ 500,00	€ 3.000,00
Assicurazioni	6	10	€ 10,00	€ 60,00
Totale			€ 510,00	€ 3.060,00
Costo per 100 migranti * 6 mesi				€ 306.000,00

E' stato, inoltre, possibile, d'intesa con il Dipartimento delle Libertà Civili ed Immigrazione del Ministero dell'Interno e con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, consentire il rimpatrio volontario assistito di 53 immigrati irregolari, stanchi di vivere in condizioni di degrado così estreme. Su tale iniziativa è intervenuto anche il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Antonio Bassolino, con una nota del 6/11/2009, indirizzata al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni, in cui si segnalava l'opportunità di proseguire nella direzione del rimpatrio volontario assistito, nonostante l'entrata in vigore delle recenti norme in tema di immigrazione, considerato che un numero altrettanto rilevante di migranti intende usufruire di tale possibilità.



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Infine, si è convenuto di finanziare gli interventi programmati con gli atti deliberativi n. 392 del 07/03/2007 (BURC n. 20 del 10/04/2007), e n. 1970 del 16/11/2007 (BURC n. 3 del 21/01/2008) a valere delle risorse stabilite per il Parco Progetti Regionale, nell'intento di rendere immediatamente operativi e efficaci le soluzioni prospettate. Tanto si è determinato in quanto le risorse finanziarie originariamente destinate, ossia le eventuali rinvenienze derivanti dalla programmazione FSE e FSER- POR Campania 2000/2006, non erano ancora state attribuite alla disponibilità dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Pertanto, con la DGR n. 1265 del 24/07/08, sono stati ritenuti finanziabili i progetti presentati dal Comune di Eboli, (così come quelle del Comune di Napoli e del Comune di Villa Literno) inerenti iniziative per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane. L'adozione degli atti inerenti il perfezionamento delle procedure di ammissione a finanziamento è attualmente in corso di completamento.

Per quanto riguarda gli ulteriori quesiti, in base agli atti in possesso di questo Assessorato si segnala quanto segue:

- a. la spesa sostenuta dall'Assessorato all'Ambiente e Protezione Civile, per il completamento della bonifica di 20.000 mq di terreno, il rifacimento della piazzola per allocare i presidi sociali e sanitari, l'allocazione di quattro containers, un bagno chimico e allacciamento energia elettrica, fognario e acqua, la rimozione dei rifiuti in prossimità delle baracche, ammonta ad euro 150.000,00 (UPB 1.1.1 Cap 1176);
- b. il Settore 02 dell'AGC 12, con DD n. 833 del 5/10/2009, ha proposto l'attuazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione del Polo Agroalimentare Regionale, a valere sulle risorse dell'O.O. 2.5. del PO FESR 2007/2013, seguendo la procedura prevista dalla DGR 326/09 per i "Grandi Progetti". Attualmente sono in corso le relative procedure di evidenza pubblica.



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 516/21 AKI-79 BIS

Prot. n. 206/ Gruppo IDV
11-11-09

Napoli, 11 Novembre 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0018995/A
Del 12/11/2009 10:20 10
Da CR A SEROC

Al Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Sig. Presidente Consiglio
Regionale della Campania
LORO SEDI

Question Time: Trasmissione Interrogazione urgente a risposta immediata dei
Consiglieri Nicola Marrazzo e Giuseppe Stellato art. 79/bis del
Regolamento del Consiglio Regionale della Campania -

*Ai sensi del comma 2 dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale
della Campania, si trasmette in allegato, per i successivi adempimenti,
l'interrogazione a risposta immediata dei colleghi Nicola Marrazzo e Giuseppe
Stellato indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania, recante ad
oggetto: farmacia De Cieco Assunta- loc. Forchia di Arpaia (BN),*

Il Presidente del Gruppo Italia dei Valori

On. Francesco Manzi

Sen. Ing. Conf.
12/11/09
12/11/09



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0018995/A

Del: 12/11/2009 10.20.10

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

I sottoscritti Consiglieri Regionali, Nicola Marrazzo e Giuseppe Stellato,

Premesso:

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 516/2 / 191-79615

- che la farmacia De Ciego Assunta- loc. Forchia di Arpaia (BN), ormai da anni, pone in essere comportamenti scorretti ed in violazione di numerose norme a tutela della salute dei cittadini nonché deontologiche.
- che tali circostanze sono state più volte segnalate con comunicazioni scritte, lamentele verbali, telefonate di protesta ai vari organi competenti (Assessorato Regionale alla Sanità, Ordini professionali di Caserta e Benevento, AASSLL di Caserta e Benevento, Procura della Repubblica di Caserta e Benevento etc ...
- che, forse, a causa dei tempi di reazione di tali Autorità (evidentemente non compatibili con l'urgenza della questione), per quanto risulti agli interroganti, ad oggi alcun concreto riscontro vi è stato.
- che il risultato di ciò è che da lungo tempo tale farmacia (che serve un bacino di circa 800 abitanti nella frazione di Forchia di Arpaia), ha ormai raggiunto fatturati analoghi a quelli delle più grandi farmacie di città, (circa 4500 ricette ASL al mese e circa 200 scontrini fiscali emessi giornalmente).;
- che sembrerebbe che detta farmacia operi in maniera non corretta ponendo in essere (e l'elencazione è solo esemplificativa) sconti anormali su medicinali di fascia A e C, che vanno al di là di ogni logica di mercato dei farmaci e, ripetesi, effettuati in palese violazione di legge, come mancata riscossione di qualsivoglia ticket farmaceutico, accaparramento di ricette, porta a porta, operazioni illegali in danno di pazienti diabetici o pazienti allettati dell' ASL CE I, possessori di cards da utilizzare solo nelle farmacie abilitate dell'ASL CE I, ripetute e costanti violazioni in materia di orari e chiusure festive ed infrasettimanali come concordate.



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

L'impiego in farmacia di personale non qualificato né abilitato a dispensare farmaci, apertura di due parafarmacie in località Arpaia (50 mt. dalla farmacia dr.ssa Crisci) ed in località Cervinara (100 ml. dalla farmacia dr.Russo), dove in contrasto con norme e regolamenti clienti riferiscono di una spiccata disponibilità della responsabile del banco procurare a breve giro medicinali di fascia C (con l'obbligo della ricetta), nonché alla illegittima spedizione di ricette del SSN per poi provvedere alla consegna dei farmaci entro pochi minuti, oppure, addirittura a domicilio.

- che la neonata parafarmacia di Cervinara, è già stata oggetto di una visita ispettiva dei NAS i quali hanno sequestrato all' interno di essa una quantità notevole di farmaci (alcuni di essi appartenenti alla tabella degli stupefacenti) vendibili esclusivamente in farmacia la cui cessione illegale, a detta dello stesso titolare della parafarmacia era stata effettuata dalla farmacia De Cieco Assunta.

INTERROGANO

- il Presidente della Giunta Regionale per sapere quali sono le determinazioni assunte e quali intende intraprendere alla luce di quanto esposto.

Nicola Marrazzo
Giuseppe Stalato

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

2

PROT. N. 5138/SP
DEL 24.11.09

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del
Consiglio
Centro Direzionale

NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione Consiliare dei
Consiglieri Nicola MARRAZZO
e Giuseppe STELLATO -
Farmacia DE CICCO Assunta
Località Forchia (BN) =

Reg. locale 516/2

Si fa riferimento alla nota nr. 18995/A del 12.11.2009, relativa alla interrogazione consiliare indicata in oggetto, precisando che l'argomento attiene all'ambito di intervento regionale relativo alla vigilanza farmaceutica sul territorio.

Al riguardo si espone quanto segue.

Il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. nr. 1265/34, all'art. 127 ha previsto che, nel corso di ciascun biennio, tutte le farmacie sono sottoposte ad ispezione ordinaria e, nel caso, ad ispezione straordinaria, da parte del Medico Provinciale, secondo le modalità previste dall'art. 50 del R.D. nr. 1706/38.

Successivamente, con L.R. nr. 13/85 "Riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e di vigilanza sulle farmacie", la funzione ispettiva è stata demandata alla A.S.L. competente per territorio, che la esercita attraverso una Commissione composta da personale del ruolo sanitario e da un farmacista designato dall'Ordine Professionale dei farmacisti competenti per territorio.

La finalità di queste ispezioni è rivolta ad accertare la regolare organizzazione del servizio nonché il corretto svolgimento dello stesso, con particolare riferimento alla detenzione, conservazione e tenuta dei medicinali e degli stupefacenti.

DM

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

2

Il Settore Farmaceutico dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, per quanto di propria competenza, in materia di vigilanza volta alla corretta gestione delle farmacie pianificate sul territorio, pone in essere dirette e sistematiche azioni di impulso nei confronti delle Aree Farmaceutiche delle AA.SS.LL. mediante verifiche periodiche (a cadenza mensile), incontri con i referenti delle stesse e incontri (a cadenza mensile) con i Settori periferici regionali per la verifica delle posizioni di titolarità, gestioni provvisorie e prelaioni.

A seguito di denuncia, a firma di farmacisti titolari di sedi farmaceutiche ubicate in alcuni comuni delle province di Avellino, Benevento e Caserta, nei confronti della dr.ssa DE CICCIO Assunta, titolare della sede farmaceutica della località FORCHIA del Comune di Arpaia (BN), per comportamento scorretto ed illegale adottato dalla suddetta sulle numerose violazioni delle norme a tutela della salute e deontologiche, il Settore Farmaceutico ha promosso iniziative, attraverso la A.S.L. di BN, competente per territorio, finalizzate all'esercizio della vigilanza tali da verificare la correttezza e l'appropriatezza del sistema delle prescrizioni e della erogazione dei farmaci, così da intervenire con efficacia e tempestività sui presunti fenomeni denunciati.

In particolare in data 4 novembre c.a. si è svolta una riunione tra il Dirigenti e Funzionari del Settore Farmaceutico dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, della A.S.L. di Benevento e del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento da cui è scaturito quanto segue:

- il dissenso dalla considerazione, riportata nella denuncia, del fatto che gli organi istituzionali interessati non abbiano dato riscontro a precedenti segnalazioni; Invero, esistono agli atti documenti attestanti le attività di controllo e vigilanza effettuate presso la farmacia DE CICCIO;
- non si evincono comportamenti illegittimi posti in essere dalla farmacia circa quanto dichiarato nell'atto di denuncia, quali sconti, ticket non riscossi, etc...;

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

3

- le attività di competenza delle autorità sanitarie sono limitate alla vigilanza sulla corretta osservanza della gestione tecnico-farmaceutica e/o anomalie relative al sistema della convenzione, mentre comportamenti che riguardano l'attività deontologica del farmacista restano di esclusiva competenza dell'ordine professionale;
- al riguardo l'Ordine dei Farmacisti di Caserta ha interessato la Procura della Repubblica circa la definizione del procedimento;
- l'Ordine dei Farmacisti di Benevento ha in corso un procedimento disciplinare nei confronti della DE CICCIO;
- con riferimento agli altri illeciti denunciati nell'esposto relative ad attività strettamente di natura commerciale si osserva che sono di competenza di altri organi e/o autorità istituzionali.
- per quanto riguarda gli illeciti da parte della parafarmacia citata risulta che la medesima è, attualmente, oggetto di indagini da parte dei CC Nas di Salerno.

Prof. Mario SANTANGELO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

518/2/ART. 79 BIS

Prot.n. 92/2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019445/A

Del. 19/11/2009 14.00 03

Da: CR A: SEROC

All'Assessore Ambiente
Ciclo integrato delle acque
Difesa del suolo
Parchi e riserve naturali
Protezione civile
Ass. Walter Ganapini
SEDE

Per il tramite

Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lo nardo
SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo
79/bis del nuovo Regolamento Interno (Question Time)

Il Sottoscritto On. Salvatore Arena Consigliere Regionale del gruppo Unione di Centro

Premesso che:

A seguito delle eccezionali precipitazioni a carattere temporalesco nei giorni 4 e 5 Marzo 2005, si verificò nel comune di Nocera Inferiore in località Montalbino un evento franoso che comportò la perdita di vite umane e l'evacuazione di circa 500 nuclei familiari, provocando ingenti danni ai fabbricati alle infrastrutture stradali nonché alle colture insistenti sul territorio.

Preso atto che:

A seguito di quanto sopra fu investito il responsabile della Protezione Civile il quale con incontri periodici e con l'Amministrazione Comunale e con i rappresentanti delle famiglie di cui innanzi



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC*

assicurò gli uni e gli altri, e per ciò che riguardava la messa in sicurezza dell'area che doveva concretizzarsi in un primo intervento tra l'altro quantificato in circa 1.500.000 euro e di un secondo intervento da programmare e realizzare nei mesi successivi.

Rilevato che:

In detti incontri l'allora responsabile della protezione civile nonché commissario di governo individuò, così come per gli altri eventi franosi, il ristoro anche per i nuclei familiari la cui unità abitativa risultava abbattuta o distrutta o danneggiata; detto ristoro riguardava anche suppellettili e quant'altro sempre per i nuclei familiari di cui innanzi;

Inoltre stesse assicurazioni furono date circa la ricostruzione di un numero adeguato di unità abitative in ragione delle case distrutte o demolite dall'evento franoso.

Considerato che:

All'epoca, sempre il riferimento della Protezione Civile nonché commissario di governo per l'emergenza idrogeologica della Campania predispose un progetto definitivo, il quale, sembra non sia stato praticato per il dissenso del Comune di Nocera Inferiore perché ritenuto invasivo e non appropriato.

Considerato che lo scrivente nella sua qualità, era convinto quanto meno che i fondi previsti di cui innanzi, fossero, stati trasferiti al Comune di Nocera Inferiore;

Rilevato che:

il tutto sino a qualche anno orsono veniva garantito e gestito dall'allora riferimento della struttura della Protezione Civile regionale nonché commissario di governo il quale con i concittadini nonché le rappresentanze istituzionali locali assumeva e definiva l'intera risoluzione a tale problematica.

In considerazione di una riunione specifica convocata presso il comune di Nocera Inferiore, lo scrivente chiede che si faccia chiarezza sull'intero iter dal giorno dopo l'evento franoso ad oggi per comunicare tutto ciò alla propria comunità. Tutto ciò premesso lo scrivente

Chiede di conoscere:

1. Se la responsabilità era a capo del Commissario di governo all'epoca individuato nel responsabile della Protezione Civile Regionale Dr. PALMIERI.
2. Se risulta vero che già dal 2007 la Regione Campania o il Commissariato dispose un primo finanziamento di 1.500.000 euro.
3. Le responsabilità del notevole ritardo circa l'attuazione di quanto concordato e definito nella sede comunale all'epoca dei fatti.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC*

4. Per quali motivazioni in altri Comuni della Campania ci si è comportati in modo completamente diverso, suddividendo quindi il territorio in cittadini di serie A e serie B, nella misura in cui le risposte sono state immediate e certe.
5. Se risultano vere le notizie per le quali non sono stati eseguiti lavori per la messa in sicurezza, in quanto i riferimenti istituzionali locali non approvarono il progetto esecutivo presentato dal responsabile del Commissario di governo presso la sede Comunale di Nocera Inferiore
6. In quale modo ed in che termini e tempi si ritiene di dover rispettare gli impegni assunti, anche alla presenza di rappresentanti istituzionali da parte del riferimento apicale della Struttura Regionale della protezione Civile nonché commissario di Governo.

Napoli 18/11/2009

On. Salvatore Arena

*Giunta Regionale della Campania*

A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio
7969510

NUM. DI REGISTRAZIONE REGIONALE
PROT. N. 1014179
23 NOV 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Centro Direzionale- Isola C/3 - 80145 - Napoli
tel. 081-7969509 - fax 081-

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1014179 del 23/11/2009 ore 18.45

Dest.: ASSESSORE WALTER GANAPINI

Fascicolo : 2009.XXXVI/1/1,57



All'Assessore Walter Ganapini

S E D E

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art.79/bis Regolamento interno.

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che:

In data 11/03/2005, a seguito degli eventi calamitosi del 04 e 05/03/2005, fu decretato lo stato di emergenza in Campania con D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri);

In data 22/12/2005 fu emessa la relativa Ordinanza di Protezione civile O.P.C.M. n. 3484, di organizzazione delle modalità per il superamento che individuava quali Commissari Delegati di Governo il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco di Napoli; per i fondi da impiegare rimandava ad altre Ordinanze di autorizzazione ad accendere mutui a carico del D.P.C. (Dipartimento Protezione Civile Nazionale) per complessivi circa € 8.000.000,00 ;

In data 30/12/2005 con D.G.R. n. 2158 la gestione Campania provvedeva a prendere atto ed approvare alcuni interventi di Somma urgenza disposti dall'Assessore alla Protezione Civile;

In particolare, le attività intraprese dal Commissario Delegato di Governo hanno riguardato:

- ☐ Ricognizione dei danni nei comuni colpiti;
- ☐ Per il solo Comune di Nocera Inferiore alla ripermimetrazione provvisoria delle aree a rischio di ulteriori colare rapide di fango;

0 Per il solo Comune di Nocera Inferiore alla redazione della pianificazione di emergenza e delle attività del Presidio territoriale;

0 Progettazione degli interventi;

In data 10/03/2006 il Ministero dell'Economia autorizzò la Banca d'Italia ad aprire una contabilità speciale per la Regione Campania relativa agli eventi in parola;

In data 30/12/2006 la Giunta Regionale della Campania ha messo a disposizione con D.G.R. n. 2242 al Settore di Protezione Civile circa € 8.000.000,00. Tali fondi attecchivano però sia al Commissariato Regionale che a quello Comunale di Napoli;

In data 21/12/2007, in assenza di un accordo di ripartizione dei fondi tra i due Commissariati Straordinari, la Regione Campania, autonomamente, impegnò tali fondi sullo specifico Capitolo di Bilancio Regionale, esercizio 2007 con Decreto Dirigenziale del Coordinatore della Struttura Commissariale (Dirigente del settore Protezione Civile Regionale) n. 288 in data 21/12/2007;

In 31/12/2007 il Dipartimento Protezione Civile non ha prorogato lo Stato di Emergenza;

Per quanto attiene ai punti evidenziati si evidenzia:

- i nuclei familiari attualmente sgomberati sono circa trenta che hanno trovato autonoma sistemazione in alloggi reperiti dal Comune;
- allo scadere dello stato di emergenza i fondi disponibili sulla contabilità speciale hanno perso l'impignorabilità e sono stati aggrediti da creditori dello Stato;
- a tutt'oggi risulta che il comune di Nocera Inferiore, quale soggetto attuatore, ha ricevuto un primo trasferimento di complessivi € 1.424.400 ed ha avviato un proprio programma di interventi e progetti avendo a suo tempo impugnato e non condiviso la progettazione predisposta dalla Struttura Commissariale e proposta al Comune stesso nel Febbraio 2008

Allo stato questo Settore ha predisposto le opportune indagini e studi per avviare un programma di stabilizzazione con interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'ambito territoriale del Comune di Nocera Inferiore e dei comuni contigui, con impiego di risorse finanziarie programmate dal Settore Difesa Suolo.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orsico



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 519/2/ART. 79 BIS

Prot. n° 166/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019510/A

Del. 20/11/2009 11.46.07

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente
On. Walter Ganapini

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso che le Camere hanno approvato nei giorni scorsi il Decreto Legge n° 135 del 25 settembre 2009 dove all'articolo 15 si stabilisce l'obbligo ai Comuni di privatizzare alcuni servizi pubblici locali di rilevanza economica, inserendo tra questi anche l'acqua;

Che l'acqua è patrimonio dell'umanità e una risorsa rinnovabile con un suo ciclo naturale, elemento chiave della vita e dell'equilibrio ecologico del pianeta;

Considerata l'acqua un bene comune senza rilevanza economica;

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga il Presidente della Giunta regionale, On. Antonio Bassolino e l'Assessore all'Ambiente On. Walter Ganapini per sapere se non si ritenga:

- 1) di predisporre immediatamente un disegno di legge di iniziativa della Giunta da sottoporre al Consiglio regionale nel quale si affermi, tra l'altro, che l'acqua è un bene comune senza rilevanza economica;
- 2) di attivare tutti gli strumenti opportuni per verificare eventuali profili di incostituzionalità della legge n° 135/09 approvata in data 19/11/2009.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera

Sev. 28. Cons.
20/11/09

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
C.I.A. Protezione Civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1014115 del 23/11/2009 ore 17.13

Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo 2009.XXXV/116



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 1014115
23 NOV. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)

(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

All'

Assessore "Ambiente - Ciclo integrato
delle acque - Difesa del suolo - Parchi e
riserve naturali - Protezione civile"

S E D E

OGGETTO: Question Time reg. gen. n. 519/2/ART. 79BIS del 24/11/2009 a firma del consigliere regionale Vito Nocera

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato n. 4909/SP del 23/11/2009, si rappresenta che quest'Ufficio è impossibilitato a risponderete congruamente ai quesiti posti dall'interrogante, in quanto in attesa di conoscere i contenuti di un testo di legge il cui iter parlamentare, di conversione del decreto legge n. 135 del 25/09/2009, si è concluso solo il 19/11/2009 e per il quale debbono ancora completarsi le successive fasi della promulgazione e della pubblicazione.

Si aggiunge che, solo successivamente alla pubblicazione del testo definitivo, la Giunta regionale della Campania, su iniziativa degli Assessori competenti in materia e di concerto con gli uffici della Presidenza della G.R., potrà verificare la sussistenza di eventuali profili di incostituzionalità.

Dott. Luigi Rauc



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ELETTRICA

REG. C. C.

5202/ARI:79 BIS

Napoli 19 novembre 2009

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
A FIRMA PER CONSIGLIERE LUCIANO PASSARIELLO
ART. 79 BIS REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO**

Al Commissario di Governo della Sanità Campania
On. Antonio Bassolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019571/A

Del 23/11/2009 10 18.12
Da: CR A: SEROC

All'Assessore alla Sanità
On. Mario Santangelo

Al Presidente della V Commissione Sanità
On. Angelo Giusto

PREMESSO

- che, in riferimento all'appalto per il servizio di pulizia dell'Asl Napoli 1 Centro, a seguito di numerose segnalazioni, cartacee e verbali, pervenute da parte di rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del settore sono venute a conoscenza di gravi inadempienze da parte del raggruppamento di imprese detentore del servizio di pulizia, nonché da parte dell'Asl Napoli 1;
- che, in merito alle imprese esecutrici (raggruppate in Associazione Temporanea di Imprese), si segnala la circostanza relativa ad un avvicendamento tra le stesse, in contrasto con le norme che regolano la materia;
- che, a dire delle organizzazioni sindacali è stata variata la compagine del raggruppamento senza alcuna preventiva comunicazione ed autorizzazione da parte dell'ente Appaltante;
- che ciò configura un grave inadempimento che presuppone una rescissione del contratto;
- inoltre risulta che vi siano problematiche relative alla corresponsione delle spettanze dovute ai lavoratori;



Consiglio Regionale della Campania

VISTO

- che in questo caso, essendo l'Asl obbligata in solido, dovrebbe attivare tutto quanto necessario al fine di salvaguardare gli addetti, prevedendo il congelamento di somme dovute alle imprese sino alla concorrenza di quanto dovuto ai lavoratori;
- che l'appalto in questione risulta essere aggiudicato nell'anno 2003, per una durata di 5 anni e quindi sino all'anno 2008;
- che nel mese di Aprile 2008, ed anche nel medesimo mese del 2009, sono state concesse proroghe al servizio affidato alle imprese esecutrici;
- che tale comportamento è in netto contrasto con la norma in materia la quale vieta la proroga di appalti pubblici se non per giustificati motivi.

VISTO ALTRESI'

- che Non si comprendono quali possano essere stati i giustificati motivi che non hanno consentito l'indizione di una gara pubblica nei cinque anni di contratto e negli ulteriori 2 anni di proroga visto il tempo oramai trascorso;
- che, anche alla luce delle recenti notizie di chiusure per scarsa igiene delle strutture operatorie, e del fatto che si è già più volte interrogato il Commissariato di Governo sulla questione senza che questi abbia mai risposto,

CHIEDE

1. Se è vero che l'ATI, detentore dell'appalto di pulizie presso l'Asl Napoli1, è cambiata o modificata in corso d'opera, senza che il Commissariato di Governo ne fosse informato, contravvenendo quindi alla normativa che regola le gare d'appalto;
2. Se risultano i prolungamenti dei contratti di pulizia nonostante questi fossero scaduti due anni or sono, e se si quali sono i motivi per cui si è proceduto ad un prolungamento senza avviare una nuova gara d'appalto;
3. Se il Commissariato di Governo è a conoscenza di irregolarità nel *turn over* degli impiegati della ditta di pulizia;



Consiglio Regionale della Campania

4. se il Commissariato straordinario di governo per la Sanità in Campania ha già preso provvedimenti su queste questioni o se ha intenzione di prenderle;
5. se nel contratto di affidamento del servizio di pulizia rientra anche il servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Cons Luciano Passariello

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta orale, R.G. n. 520, a firma del Consigliere Regionale Luciano Passariello, concernente: "appalto per il servizio di pulizia dell'ASL Napoli 1 Centro".

In riferimento a quanto richiesto dal Consigliere interpellante, l'ASL Napoli 1 ha rappresentato quanto segue:

- con deliberazione del Direttore Generale n. 2614 del 18.07.2002 della soppressa ASL NA 1, a seguito di gara, veniva affidato all'ATI ESPERIA, quale raggruppamento temporaneo d'impresa, il servizio di pulizie dell'ASL NA 1; contratto sottoscritto in data 20.12.2002, di durata quinquennale con decorrenza 01.01.2003;
- vi è stata l'interruzione del servizio, per un periodo di 15 mesi e 16 giorni, iniziato il 15.11.2005. Il Direttore Generale dell'ASL, infatti, ha risolto anticipatamente il contratto, con la deliberazione n. 960 del 28.10.2005, per intervenuto provvedimento interdittivo prefettizio, con il quale l'ASL veniva informata della sussistenza a carico dell'Esperia SpA di tentativi di infiltrazione mafiosa;
- l'Esperia ha impugnato il citato provvedimento di risoluzione innanzi al TAR, che ha accolto il ricorso con sentenza n. 363 del 17.01.2007;
- con successiva deliberazione, la n. 99 del 01.02.2007, il Direttore Generale dell'ASL ha preso atto della sentenza amministrativa, disponendo il ripristino del rapporto negoziale con l'Esperia. Effettivo ripristino è avvenuto in data 01.03.2007;
- con deliberazione n. 82 del 29.01.2009 il nuovo Direttore Generale dell'ASL nel prendere atto della sentenza del TAR e del ripristino del servizio di pulizia con l'ATI Esperia, ha individuato quale forma del risarcimento del danno patito dall'ATI Esperia per effetto del provvedimento prefettizio inibitorio, quello della reintegrazione in forma specifica secondo i contenuti della citata sentenza del TAR n.363 del 17.01.2007 (confermati dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2.828 del 9.05.2007); risarcimento iniziato il primo gennaio 2008 e operante fino al 16.04.2009.

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

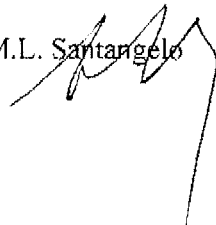
Il contratto è, quindi, stato rinnovato per un anno, con decorrenza 17.04.2009, ai sensi dell'art. 7 punto 2 lettera F del D.Lgs. 157/1995.

Relativamente alla composizione dell'ATI Esperia, l'ASL aggiunge che non vi è stato alcun mutamento di composizione, fatta eccezione di quello comunicato dalla Cooperativa Fede e Lavoro che ha ceduto la propria quota alla ditta DE.BE e che l'ATI ha provveduto dall'1.08.09 a farsi carico provvisoriamente del personale che la società Fede e Lavoro intende dimettere, nelle more dell'ultimazione della richiesta di verifica ispettiva da parte dei competenti uffici del Ministero del lavoro, prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionalmente tra le altre imprese dell'ATI.

Per quanto concerne la Centralizzazione del servizio di pulizia, la SoRESa si è espressa nel senso della non convenienza alla centralizzazione di tale servizio e che, quindi, le ASL devono provvedere autonomamente. Ne è subito scaturito l'inizio dell'istruttoria da parte dell'ASL per l'indizione di una nuova gara.

L'ASL comunica ancora di non rilevare alcuna presunta irregolarità sul turnover, e che nel contratto in essere non rientra il servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

M.L. Santangelo





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 521/21 RAR. 79 B15

Napoli, li 23/11/2009

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Antonio BASSOLINO

Atti Consiglio Regionale

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno
– Question Time –

*“Iniziativa di ricognizione della **Politica di Sviluppo della Regione Campania**
– **Politica di Coesione 2000-2006 e 2007-2013** – per i finanziamenti destinati ai
Comuni rientranti nel **P.P.R. (Parco Progetti Regionale)**”*

Presentata dal Presidente del Gruppo Consiliare Regionale **PSE** verso Sinistra e Libertà
On. Le Gennaro OLIVIERO

Premesso che

- la **Giunta Regionale**, con deliberazione n. 1041 del 1° Agosto 2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della Politica di Coesione 2000/2006-2007/2013;
- che con **Decreto Dirigenziale** n. 1 del 16 Gennaio 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, venne approvato, ai sensi della citata delibera, l'**Avviso pubblico** per la costituzione del Parco Progetti Regionale che andava a definire la procedura per la presentazione delle proposte progettuali di intervento, per la valutazione delle stesse e per il successivo aggiornamento del P.P.R.;

Considerato che

- il **P.O.R. Campania F.E.S.R.** per il periodo di programmazione **2007/2013** rientra tra le principali fonti di finanziamento degli interventi inseriti nel P.P.R.;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

- con la **Deliberazione n. 1265** del 24 Luglio 2008, prendendo atto degli esiti delle valutazioni effettuate e della relativa procedura di attuazione, nonché degli esiti dell'ulteriore istruttoria condotta dalla competente Autorità di Gestione, in concerto con i Responsabili degli Obiettivi Operativi, la Giunta regionale aveva approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013, stabilendo i criteri e la procedura da seguire per pervenire alla definitiva ammissione a finanziamento degli stessi a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013;
- che l'ammissione a finanziamento dei progetti a valere sulle risorse F.E.S.R. 2007/2013 è necessariamente vagliata alla luce delle regole e dei criteri di ammissibilità generali propri delle norme comunitarie e nazionali che disciplinano l'utilizzo dei Fondi Strutturali e delle norme e dei criteri di ammissibilità specifici del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 e, in particolare, dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, di cui la Giunta regionale ha preso atto con la deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008;

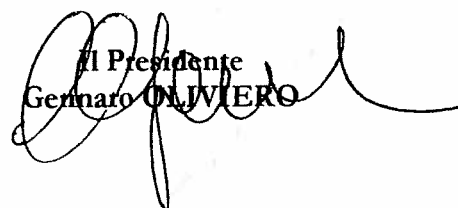
Atteso che

- Il **Parco Progetti regionale** sta rischiando di rimanere allo stallo per mancanza di documentazione in linea con il Programma operativo valido sui Fondi europei per lo sviluppo regionale, riconoscendo alla Giunta regionale, la predisposizione di una verifica sugli enti che lo scorso luglio sono rientrati nell'elenco degli ammessi;

interroga l'Assessore al Ramo per conoscere

- lo stato d'attuazione dell'intero finanziamento previsto nella Deliberazione di Giunta;
- se esistono precise responsabilità gestionali, afferenti ai diversi Uffici, Autorità e Settori Regionali competenti, che ostacolano l'istruttoria definitiva per l'accesso e l'ammissione dei Comuni al finanziamento previsto;
- se sussistono ulteriori elementi di criticità i quali possono arrecare un gravissimo danno di immagine e mettere un freno alle ambizioni di sviluppo e di rilancio economico della Regione Campania.

Il Presidente
Germano OLIVIERO





Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento

Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1015190 del 24/11/2009 ore 09,55

Dest.: A.G.C. I Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo: 2007 XL/1/1.241
A.G.C. I Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino



Oggetto: Risposta all'interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale -
Question Time "Iniziativa di ricognizione della Politica di Sviluppo della Regione Campania - Politica di Coesione
2000 - 2006 e 2007 - 2013 - per i finanziamenti destinati ai Comuni rientranti nel P.P.R. (Parco Progetti
Regionale" del 23.11.2009 presentata dall'On.le Gennaro Oliviero.

La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1041/2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale, allo scopo di assicurare il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e valorizzare, in ambito regionale, la progettualità degli enti locali regionali già disponibile ma non ancora finanziata.

In seguito alla conclusione delle prime attività istruttorie la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1265/2008 ha stabilito la finanziabilità di un primo gruppo di proposte costituito da 358 interventi suddivisi in tre tipologie (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali) per un valore complessivo di circa 1 miliardo di Euro. Gli interventi costituenti il Parco Progetti sono stati trasmessi ai settori regionali competenti ai fini della relativa verifica alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013, assegnando tempi stretti di istruttoria, nel presupposto che i progetti presentassero tutte le condizioni necessarie ad una rapida ammissione a finanziamento degli stessi.

I competenti uffici regionali, con l'avvio della istruttoria, hanno riscontrato numerose difficoltà per l'ammissione a finanziamento degli interventi. Le predette difficoltà erano legate, essenzialmente, alla carenza degli elementi fondamentali per l'istruttoria. In alcuni casi ciò ha comportato una richiesta di integrazioni documentali agli enti proponenti con un notevole allungamento dei tempi di verifica. In altri casi la carenza di elementi essenziali, non sanabile, ha portato alla definitiva esclusione di alcuni progetti dalla graduatoria.

Nel caso, poi, dei progetti compresi nell'allegato B, ovvero dei progetti non immediatamente cantierabili, è risultata necessaria, da parte degli enti proponenti, in collaborazione con gli uffici regionali, una lunga attività allo scopo di acquisire tutti i pareri necessari alla appaltabilità delle opere.

Un ulteriore elemento di criticità è stata la mancata iniziale indicazione dell'obiettivo operativo di riferimento nell'ambito del POR. Non si deve infatti dimenticare che il Parco Progetti Regionale è stato istituito prima dell'approvazione del POR Campania FESR 2007/13. Nel corso della preistruttoria compiuta dai servizi regionali che



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento*

*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore*

ha portato all'approvazione della DGR 1265/2008, l'attribuzione di alcuni progetti a determinati obiettivi operativi si è rivelata erronea alla luce dell'istruttoria formale e completa compiuta dai responsabili degli obiettivi operativi di riferimento. Laddove possibile, a tale criticità è stato ovviato con l'attribuzione di alcuni progetti ad un diverso Obiettivo Operativo cui essi risultavano coerenti. Laddove non è possibile ciò ha comportato la restituzione di un numero, anche considerevole, di proposte al parco progetti. Con la Deliberazione n. 769 del 23/04/2009 la giunta regionale ha posto rimedio al problema riscontrato richiedendo agli enti proponenti un'informazione integrativa nelle schede di progetto, consistente nell'indicazione dell'Obiettivo Operativo di riferimento del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013. Ciò allo scopo di garantire la piena coerenza con il Programma e con i relativi criteri di selezione.

Tutte le azioni che la Regione ha promosso allo scopo di garantire l'attuazione del Parco Progetti, come sopra descritte, hanno permesso di eliminare le iniziali criticità e di recuperare, in parte, i ritardi accumulati nella prima fase di valutazione dei progetti. Sulla base dell'illustrazione compiuta appare evidente che non sono state riscontrate e non sono riscontrabili responsabilità da parte dei servizi regionali che, al contrario, si sono prodigati per permettere l'ammissione a finanziamento del maggior numero di progetti assegnati.

Con riferimento all'attuazione del Parco progetti regionale, si allega alla presente un elenco aggiornato e dettagliato dei progetti ammessi a finanziamento ovvero in istruttoria per singolo asse ed obiettivo operativo.

Carlo Neri



Programmazione		PROGRAMMATO		PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO		PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		PROGETTI IN FASE DI ISTRUTTORIA	
		PROGETTI ASSEGNATI DALLA DGR 1265/08 e ss.mm.ii.		Costo Totale (rimodulato a seguito dell'istruttoria)		Costo Totale		Costo Totale	
AGC	Obiettivo Operativo	Nr	Costo Totale (rimodulato a seguito dell'istruttoria)	Nr	Costo Totale	Nr	Costo Totale	Nr	Costo Totale
AGC 21 Settore 3	1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	0	0	0	0	0	0	0	-
AGC 05 Settore 2	1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	3	5.320.000	1	930.000	0	0	2	4.390.000
AGC 05 Settore 3	1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	2	6.579.395	2	6.579.395	0	0	0	-
AGC 05 Settore 4	1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	34	89.558.131	33	88.255.753	-	-	1	1.302.378
AGC 15 Settore 3	1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	32	89.609.273	10	44.089.452	4	11.369.074	18	34.180.747
AGC 05 Settore 3	1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	10	14.704.226	1	2.600.345	7	10.091.793	21	1.871.890
AGC 15 Settore 11	1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI	20	56.205.276	18	49.666.202	2	6.539.074	0	-
AGC 05 Settore 1	1.8 PARCHI E AREE PROTETTE	8	15.350.048	8	15.350.048	-	-	0	0
AGC 13 Settore 3	1.9 BENI E SITI CULTURALI	0	0	0	0	0	0	0	-
AGC 18 Settore 1	1.10 LA CULTURA COME RISORSA	5	7.136.580	3	5.602.694	2	1.533.886	0	0
AGC 13 Settore 2	1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA	-	-	-	0	0	0	0	-
AGC 13 Settore 1	1.12 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	-	-	0	0	0	0	0	-
Totale Asse I		114	284.522.932	76	213.274.089	15	29.523.827	23	41.725.016
AGC 05 Settore 1	2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	10	20.835.319	6	14.304.819	1	519.600	3	5.810.900
AGC 12 Settore 1	2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	2	27.682.538	1	18.900.000	0	0	1	8.782.533
AGC 12 Settore 1	2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	0	-	0	0	0	0	-	-
AGC 12 Settore 2	2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	22	100.884.614	17	85.029.564	1	1.187.600	4	14.667.450

Programmazione		PROGETTI ASSEGNATI DALLA DGR 1285/08 e ss.m.m.		PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO		CONSIDERATI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		PROGETTI IN FASE DI ISTRUTTORIA	
AGC	Obiettivo Operativo	Nr	Costo Totale (rimodulato a seguito dell'istruttoria)	Nr	Costo Totale	Nr	Costo Totale	Nr	Costo Totale
AGC 12 Settore 3	2.6 APERTURA INTERNAZIONALE	0	0	0	0	0	0	-	
Totale Asse II		34	149.202.471	24	118.234.383	2	1.707.200	8	29.260.888
AGC 12 Settore 4	3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	7	30.361.457	0	0	0	0	7	30.361.457
AGC 12 Settore 4	3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	0	0	-	-	0	0	-	-
AGC 12 Settore 4	3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	33	43.616.468	0	0	0	0	33	43.616.468
Totale Asse III		40	73.977.925	-	-	-	-	40	73.977.925
AGC 14 Settore 1	4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.2 COLLEGAMENTI AEREI	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.3 INTERPORTI	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 1	4.7 SICUREZZA STRADALE	0	0	0	0	0	0	0	0
AGC 14 Settore 3	4.8 LA REGIONE IN PORTO	4	11.279.800	2	3.345.600	0	0	2	7.934.000
Totale Asse IV		4	11.279.800	2	3.345.600	-	-	2	7.934.000
AGC 6 Settore 2	5.1 E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION	19	36.120.103	9	19.121.296	7	11.593.627	3	5.405.280
AGC 6 Settore 2	5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEI TESSUTO PRODUTTIVO	6	15.643.700	3	14.944.700	-	0	1	699.000
AGC 13 Settore 1	5.3 SANITA'	0	0	4	2.851.231	1	796.040	1	1.028.635

Programmazione		DALLA DGR 1265/08 e ss.mm.ii.		CONSIDERATI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO		PROGETTI IN FASE DI ISTRUTTORIA	
AGC	Obiettivo Operativo	Nr	Costo Totale (rimodulato a seguito dell'istruttoria)	Nr	Costo Totale	Nr	Costo Totale
Totale Asse V		34	56.439.509	21	36.917.227	8	12.389.567
AGC 1 Set 5	6.1 CITTÀ MEDIE	1	16.221.480	-	-	1	16.221.480
AGC 16 Set 4		72	218.763.617	-	-	67	200.114.073
AGC 1 Set 5	6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA	9	19.826.859	0	0	0	0
AGC 3 Set 1		0	-	0	0	9	19.826.859
AGC 17 Set 6	6.3 CITTÀ SOLIDALI E SCUOLE APERTE	12	22.924.835	0	-	5	6.947.943
AGC 18 Set 1		31	59.654.671	15	21.756.608	5	13.806.054
AGC 18 Set 2		7	20.527.035	3	12.414.692	-	-
Totale Asse VI		132	257.945.457	19	34.171.530	79	237.069.950
AGC 9 Settore 2	7.1 ASSISTENZA TECNICA	0	0	0	0	0	0
AGC 9 Settore 1-2	7.2 CAMPANIA REGIONE APERTA	0	0	0	0	0	0
Totale Asse VII		0	0	0	0	0	0
Totale Programma		358	933.341.033	141	405.942.599	103	280.710.144
			933.341.032,92	39,4%	43,5%	28,8%	30,1%
						31,8%	26,4%



*Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione*

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

522/2/15.1981

On. Corrado Gabriele
Assessore Regionale
Formazione, Istruzione e Lavoro
NAPOLI

Prot. N. 409/09

OGGETTO: Interrogazione ex art 79bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Coordinatore dell'Opposizione in Consiglio regionale,

PREMESSO

Che la Giunta Regionale ha assegnato voucher di 6.000,00 euro per l'alta formazione a giovani disoccupati;

che i giovani beneficiari del voucher possono scegliere di svolgere il corso presso l'ente di formazione accreditato di loro gradimento;

che, come è facile immaginare, i giovani che intendono frequentare il corso intendono pagarlo con il voucher loro assegnato;

che, invece, si ha notizia che qualche ente di formazione chiede ai giovani che intendono iscriversi al corso, il pagamento di somme con le motivazioni più disparate, con la conseguenza di indurre i richiedenti a rinunciare al voucher;

che tale comportamento da parte degli enti di formazione appare in netto contrasto con le finalità per cui gli stessi vengono accreditati e, comunque, creano un danno irreparabile nei confronti dei giovani che non hanno la possibilità di accedere alle richieste di denaro loro rivolte;

tutto ciò premesso

CHIEDE

Di conoscere:

- a) quali verifiche abbia finora svolto la regione per accertare irregolarità nella gestione dei voucher per l'alta formazione;
- b) se il caso segnalato in premessa sia stato riscontrato;
- c) quali sono gli enti di formazione che hanno compiuto le irregolarità;
- d) quali provvedimenti intende adottare la Giunta Regionale nei confronti degli enti che hanno commesso l'illegalità.

Con ossequi.

Napoli, 2011.2009

Francesco D'Ercole

Con ossequi
Francesco D'Ercole

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

Napoli, 23 novembre 2009

Al dott. Antonio Massimo
AGC Gabinetto Presidente
Giunta Regionale
SEDE

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Prot. 2468/SP

Al Consigliere Francesco D'Ercole
SEDE

Oggetto: Interrogazione: "Question Time" del 24/11/2009 R.G. n. 522

Il progetto "Verso un sistema integrato di alta formazione", è un'iniziativa a carattere interregionale che vede coinvolte per l'edizione 2009-2010, nove Regioni oltre la Campania: Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto con funzione di capofila e con il supporto di Tecnostruttura.

Le Regioni aderenti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, con l'impegno a collaborare per rafforzare le politiche, i sistemi e le prassi in tema di alta formazione, promuovere lo scambio di modelli e metodi e definire criteri e principi qualitativi comuni, nonché di promuovere l'accesso individuale all'alta formazione, mediante il finanziamento di voucher formativi, e la mobilità degli studenti su base interregionale.

I residenti nelle regioni aderenti al progetto, possono partecipare ai corsi di Alta formazione (master universitari, master non universitari, corsi di specializzazione e di riqualificazione) presenti a Catalogo, alimentato dalle offerte di formazione degli organismi di formazione, riconosciuti dalle Regioni aderenti al progetto, e dalle Università,

In tale quadro progettuale le Regioni hanno inoltre concordato di valorizzare la trasparenza dell'azione amministrativa tramite la razionalizzazione degli strumenti e delle reti di informazione, ponendole in un unico quadro definito all'interno del Catalogo

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

interregionale di alta formazione, di semplificare le procedure di gestione e di garantire l'operatività del Catalogo interregionale di Alta formazione.

Il dispositivo dell'offerta formativa a catalogo si fonda su una logica innovativa che non prevede più il classico finanziamento in toto del corso, ma l'erogazione di un contributo all'utente (voucher formativo) che sceglie, nell'ambito di una vasta gamma di interventi preselezionati ed ammessi a Catalogo, il percorso formativo che meglio risponde alle sue esigenze di sviluppo professionale e di competitività, di organizzazione del tempo e di territorialità.

Il dispositivo dunque è riconducibile alla logica di incontro della domanda e dell'offerta a mercato, in cui però la P.A. svolge una funzione regolatrice, in quanto le Regioni assicurano il livello qualitativo dell'offerta, selezionando l'offerta, effettuano il controllo della conformità della formazione erogata a quella proposta, rilevano il grado di soddisfazione dell'utenza ed effettuano il monitoraggio fisico degli interventi; Svolgono inoltre un'azione di supporto in quanto finanziano, mediante il voucher formativo, l'iscrizione ai corsi, fino ad un massimo di 6.000 euro, e comunque a conclusione dell'attività formativa, a fronte dell'attestazione della frequenza di almeno l'80% del corso. Pertanto il rapporto tra ente di formazione ed allievo rimane un rapporto di tipo privatistico.

Ciò premesso si chiarisce:

- per il punto a) *quali verifiche abbia finora svolto la Regione per accertare irregolarità nella gestione dei voucher*: all'atto è in corso la verifica presso gli STAP dei requisiti autocertificati dai partecipanti collocati in posizione utile nella graduatoria provvisoria per la conferma dell'assegnazione.

Inoltre non risultano avviati i corsi ma solo la fase di iscrizione.

- per il punto b) *se il caso segnalato in premessa sia stato riscontrato <<relativamente alla richiesta di pagamenti di somme con le motivazioni più disparate>>* ed il punto c) *quali sono gli enti di formazione che hanno compiuto le irregolarità*, si precisa che risultano richieste di cauzioni all'atto dell'iscrizione da parte di Università o di alcuni enti di formazione, ma che tali richieste non rappresentano di per sé irregolarità sanzionabili, per le motivazioni indicate in premessa.

In merito, per meglio chiarire la tipologia di dispositivo, si rappresenta che gran parte delle Regioni aderenti al progetto hanno esplicitamente previsto nell'Avviso rivolto ai propri residenti, per fidelizzare gli iscritti e ridurre il rischio di abbandoni, la copertura del 10% del costo o piuttosto la richiesta di cauzione o di polizza fidejussoria a carico degli allievi.

Per il punto d) *quali provvedimenti intende adottare la Giunta nei confronti degli enti che hanno commesso l'illegalità* si risponde che non risulta commessa alcuna irregolarità né illegalità, e che essendo prevista la liquidazione alla persona titolare di voucher al termine regolare del corso come rimborso e non ritenendo opportuno far ricadere sugli allievi il pagamento anticipato delle spese di iscrizione anche se in parte, questo

Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

Assessorato ha agito affinché enti ed Università non attivassero comportamenti eccessivamente onerosi nei confronti degli iscritti, trovando disponibilità in gran parte dei casi anche da parte di Università o organismi di altre Regioni, e consentendo ai destinatari di voucher ove richiesto, la possibilità di effettuare una nuova opzione per altri corsi, laddove ritenessero eccessivamente onerosa la richiesta dell'ente.

Corrado Gabriele



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG.

5232 ART. 79 BIS

INTERROGAZIONE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA', A RISPOSTA
IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL
CONSIGLIO REGIONALE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019578/A

Del: 23/11/2009 11.22.18

Da: CR A: SEROC

e.p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere;
PREMESSO CHE

- la Provincia di Salerno e l'Azienda Ospedaliera-Universitaria "OO.RR San Giovanni di Dio Ruggi d' Aragona" con convenzione n.302 del 28 luglio 2009 (ex art.11 legge 68/99) hanno stipulato l'accordo alla procedura di avvio per la selezione di personale appartenente alla categoria B (invalidi civili);
- con Delibera n. 517 del 13/08/2009 sono stati banditi relativi concorsi;
- con avviso pubblico della Provincia di Salerno, Prot. n. 10670/UPSI del 26/10/2009, è stata data attuazione alla suddetta delibera;
- nell'avviso si legge, tra l'altro: *Si rende noto che nei giorni 23/24 e 25 novembre dalle 9:30 alle ore 12:00 presso i locali dell'Ufficio Provinciale Servizio per l'Impiego, omissis... oppure presso i locali dei Centri per l'Impiego di Salerno, Maiori, Mercato San Severino, Nocera Inferiore e Battipaglia, omissis...*

CONSIDERATO CHE

- l'Azienda Ospedaliera-Universitaria "OO.RR San Giovanni di Dio Ruggi d' Aragona" è a valenza Provinciale è quindi, riferimento per l'intera Provincia di Salerno, come si evince dalla L.R. n. 16 del 28/11/2009 pagina 6 dell'allegato AZIENDA OSPEDALIERA;
- il bando sopra indicato, avviso dello scrivente, crea una grave disparità tra i cittadini della Provincia di Salerno, in aperta violazione degli art. 3 e 4 della Carta Costituzionale anche in considerazione della particolarità dell'utenza disagiata;

CHIEDE

di conoscere quale iniziative vorrà assumere al fine di rimuovere, per le ragioni dette sopra una grave ingiustizia ai danni dei disabili residenti nelle restanti aree del territorio esclusi dalle opportunità di offerta di lavoro di cui al menzionato bando.

Napoli, li 23/11/2009

Il Consigliere regionale
On. Francesco Brusco

23/11/09

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 5135/SP

Napoli, 24/11/09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della CampaniaAl Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 24/11/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 523/09
On.le Francesco Brusco.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiedono quali iniziative la Giunta Regionale intende adottare per eliminare la presunta ingiustizia maturata ai danni dei disabili della provincia di Salerno, esclusi dalla partecipazione ad una procedura di reclutamento instaurata dall'A.O. Ruggi d'Aragona, si segnala che dalla relazione istruttoria del Direttore Generale della struttura ospedaliera interessata emerge quanto segue.

L'A.O. salernitana ha richiesto all'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego - Area Collocamento Disabili - di Salerno di avviare una selezione solo per gli iscritti al Centro per l'Impiego di Salerno, al fine di procedere ad una rapida assunzione ed immissione in servizio dei diversamente abili.

A tale richiesta l'Ufficio Provinciale predetto riscontrava che "l'apposita Sottocommissione, giungendo a mediare tra opposte posizioni che richiedevano in qualche caso l'estensione della procedura di reclutamento all'intero territorio provinciale, ha trovato una convergenza sulla proposta di individuare l'ambito territoriale della procedura di reclutamento oltre che nel bacino del Centro dell'Impiego di Salerno, corrispondente al territorio comunale della città capoluogo, anche nell'area immediatamente contigua ad essa".

Pertanto, l'Azienda Ospedaliera, nel merito di questo specifico punto, ha completamente rimesso alle decisioni della Sottocommissione dell'Ufficio Provinciale per l'Impiego - Area Collocamento Disabili - di Salerno l'indicazione dell'ambito territoriale da interessare alla selezione.

M. L. Santangelo

COMUNICAZIONI DEL 24 NOVEMBRE 2009

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. *“Per la ripubblicazione del servizio idrico integrato per la Campania” Registro Generale n. 513, ad iniziativa del consigliere Vito Nocera. Assegnata alla IV Commissione per l’esame e alla II Commissione per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*

2. *“Modifiche ed integrazioni all’articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, come modificato dalla legge regionale 14 aprile 2008, n.5. Concernente norme per la stabilizzazione del personale precario del Servizio Sanitario Regionale” Registro Generale n. 514, ad iniziativa dei consiglieri Casillo, Brusco e Scala.*

Assegnata alla V Commissione per l’esame ed alla II Commissione per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*

3. *“Detrazioni fiscali per l’acquisto di libri e materiale scolastico”*
Registro Generale n. 515/P, ad iniziativa dei consiglieri Caiazzo,
Anzalone e Racinaro.
Assegnata alla II Commissione per l’esame e alla VI Commissione
per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*
Così resta stabilito

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

1. *“Seconda variazione al bilancio di previsione della regione*
Campania per l’anno finanziario 2009 - integrazione” Registro
Generale n. 516, ad iniziativa della Giunta regionale Assessore
D’Antonio.
Assegnato alla II Commissione per l’esame e alle Commissioni I,
III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*
Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Vertenza Fincantieri – Castellammare di Stabia

Il Consiglio regionale della Campania

Premesso che:

- la Fincantieri è un pezzo fondamentale della identità di Castellammare di Stabia, orgoglio di intere generazioni di lavoratori e di tutti gli stabiesi, nonché polo indispensabile per l'intera economia regionale;
- la Giunta regionale della Campania ha approvato nel mese di settembre 2009 la delibera con la quale si è approvato il finanziamento dello studio di fattibilità per il nuovo bacino di carenaggio dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia;
- con tale delibera si è dato seguito all'atto d'indirizzo con il quale, nel precedente mese di luglio, la Giunta regionale si era impegnata ad affrontare la crisi dell'intera area torrese-stabiese, crisi che includeva la vertenza Fincantieri;
- con la possibilità della realizzazione del nuovo bacino di carenaggio, il rilancio dello stabilimento della cittadina stabiese comincia a concretizzarsi perché, con esso, concreta diventa l'opportunità di rientrare o, addirittura, diventare competitivi sul mercato internazionale del settore;
- dopo questo primo passo importante, però, si rende necessario continuare sulla strada della concretezza e della progettualità sia per rilanciare l'economia, sia per garantire un futuro possibile al territorio e ai lavoratori;

Considerato che:

- per mercoledì 25 novembre è fissato, a Roma presso il Ministero dello Sviluppo Economico, un incontro del Tavolo Tecnico della Cantieristica Navale;
- al centro della discussione ci saranno le misure per affrontare l'emergenza, come lo sblocco di commesse pubbliche, l'adozione di misure di agevolazione per i privati affinché siano incentivati nuove commesse per Fincantieri, e le strategie per il rilancio con investimenti sulla ricerca e le infrastrutture, a partire proprio dal bacino di carenaggio;
- a tale incontro, oltre alla parte tecnica che finora ha condotto gli incontri, sarebbe indispensabile anche la presenza del Governo nazionale;

Impegna la Giunta regionale e il suo Presidente

- a sollecitare la partecipazione del Governo all'incontro ~~alla Cantieristica Navale~~ ^{sulle} Cantieristica Navale che si terrà a Roma mercoledì 25 novembre presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- a essere presente a detto incontro di mercoledì 25 a con una rappresentanza istituzionale della Regione Campania.
- a inserire nei progetti delle "grandi opere" finanziate con i fondi europei il bacino di carenaggio; ad esprimere la propria solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Fincantieri attraverso tutte le iniziative politico-istituzionali che si potranno mettere in campo per il rilancio del settore.

Napoli, 24 novembre 2009

I Consiglieri

Giuseppe Liguori (PSI)
 Riccardo (PD)
 Valerio (PRC)
 ...

Roberto Sele (LA SINISTRA)
 ... (MPS)
 ... (I.D.V.)
 ... (UDEUR)